



RELAZIONE FINANZIARIA
SEMESTRALE
AL 30 GIUGNO 2010



RELAZIONE INTERMEDIA SULLA GESTIONE
AL 30 GIUGNO 2010

FARBANCA S.p.A.

Sede Legale e Direzione
Bologna (BO) – Via Irnerio 43/B

Capitale Sociale Euro 28.242.100 i.v.
Codice Fiscale, Partita I.V.A. e Registro delle Imprese di Bologna n. 01795501202
Iscritta al numero 5389 dell'Albo delle Banche e dei Gruppi Bancari
Appartenente al Gruppo Bancario BANCA POPOLARE DI VICENZA e soggetta alla Direzione e
coordinamento della stessa BANCA POPOLARE DI VICENZA iscritta
all'Albo dei Gruppi Bancari
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

*Eletto il 22/04/2010, in carica fino all'approvazione
del Bilancio al 31/12/2012*

Cesare Enrico Marre'
Presidente

Flavio Maffei
Vice Presidente

Consiglieri

Giampiero Bernardelle (*in carica fino alla prossima assemblea*)

Maurizio Bonora

Giorgio Colutta

Alessandro Maria Conti

Filippo Antonio De Marchi

Ferruccio Di Lenardo

Giuliano Guandalini

COLLEGIO SINDACALE

*Eletto il 22/04/2010, in carica fino all'approvazione
del Bilancio al 31/12/2012*

Paolo Zanconato
Presidente

Sindaci effettivi

Alessandro Conti

Marcello Tarabusi

DIREZIONE GENERALE

Giulio Landi
Direttore Generale

Enrico Vanelli
Vice Direttore Generale

SOCIETA' DI REVISIONE

*Incarico per nove esercizi conferito
dall'Assemblea del 22/04/2010*

PricewaterhouseCoopers S.p.A.

S O M M A R I O**RELAZIONE FINANZIARIA SEMESTRALE AL 30 GIUGNO 2010**

Lettera agli azionisti	pag. 2
Relazione intermedia sulla gestione	pag. 4
Stato patrimoniale	pag. 22
Conto economico	pag. 24
Prospetto della redditività complessiva pag. 25	
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	pag. 26
Rendiconto finanziario	pag. 28
Nota integrativa	pag. 30

Lettera agli azionisti

Signori Azionisti,

il risultato dei primi sei mesi del 2010 è pari a 647 mila Euro (contro Euro 1.862 mila al 30 giugno 2009) per effetto di numerosi fattori esterni già anticipati nella Relazione al Bilancio 2009: il livello dei tassi di interesse di mercato si è consolidato su livelli minimi (circa la metà di quelli del I semestre 2009) e, mentre la Banca ha sostanzialmente mantenuto fermi gli *spread* alla propria clientela, per effetto della situazione economica mondiale in fase di rinnovo della provvista istituzionale i relativi *spread* si sono incrementati.

La Banca ha reagito aumentando gli sforzi sul fronte dell'acquisizione di nuovi clienti, ed in particolare gli impieghi sono incrementati del 13%, la raccolta diretta del 43% e le commissioni sui servizi bancari sono più che raddoppiate; questi incrementi di volume produrranno i loro effetti economici prevalentemente a partire dal secondo semestre.

Mi preme sottolineare che l'incremento degli impieghi di 46 milioni di Euro - erogati nel semestre al mondo della farmacia prevalentemente come mutui e anticipi ASL, computati già al netto dei rimborsi periodici effettuati dalla clientela - rappresenta un contributo importante non soltanto alla fluidità operativa del settore, ma, soprattutto, nel sostegno ai farmacisti imprenditori che operano con impegno e con successo nel settore.

Sotto questo profilo è importante evidenziare che l'attenzione nella concessione ed il monitoraggio nella gestione dei finanziamenti erogati alla clientela rappresentano ad un tempo una consulenza per il cliente e una garanzia per il socio; in particolare l'attività di monitoraggio, che ha come obiettivo individuare per tempo situazioni problematiche ed affrontarle congiuntamente al cliente, ha comportato nel semestre rettifiche di valore sui crediti per 701 mila Euro (di questi 204 mila sono però rettifiche forfetarie su crediti ancora in bonis).

Come può sembrare ovvio a quanti conoscono il settore della farmacia nel quale è concentrata l'attività della Banca, il portafoglio crediti della Banca risulta essere ben posizionato rispetto ad altre Banche, come evidenziato dal fatto che i crediti deteriorati netti sono contenuti nell'1,2 % degli impieghi netti.

Le tabelle che seguono sintetizzano altri aspetti dei risultati della Banca nei diversi settori di operatività; quello che i numeri però non dicono è il nostro impegno a mantenere quel clima di fiducia reciproca che riteniamo sia il vero "valore aggiunto" della Banca.

Guardando alle prospettive, tutti noi auspichiamo che l'economia mondiale abbia finalmente ripreso un effettivo percorso di sviluppo seppur graduale; nel contesto italiano siamo consci che gli imprenditori - ed in particolare i farmacisti titolari - devono fare *scelte* impegnative per mantenere le loro aziende sui livelli di redditività precedenti a questa crisi.

Il settore della farmacia è fondamentalmente sano e la normativa recentemente emanata (ed ancora in corso di attuazione) conferma che la farmacia è chiamata a svolgere un ruolo di presidio sanitario sul suo territorio di riferimento, e questo aspetto - assieme alla correlata modifica del modello di retribuzione delle prestazioni del farmacista - deve essere gestito come una grande *opportunità*.

Per quanto riguarda la Banca, l'*impegno* di noi tutti soci o clienti deve essere quello di rafforzare quel circolo virtuoso raccolta-impieghi che la Banca ormai da undici anni sta sviluppando *nel* e soprattutto *per* il settore della farmacia.

Queste scelte, opportunità ed impegni costituiscono la chiave di volta per costruire lo sviluppo nei prossimi anni delle nostre farmacie e assieme della nostra Banca.

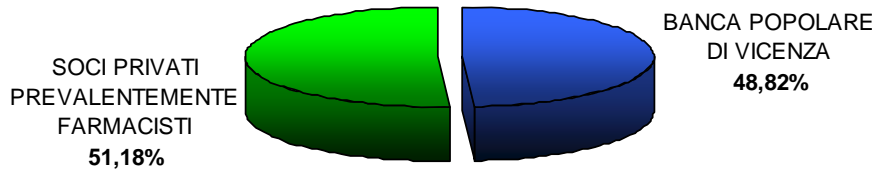
Bologna, 26 agosto 2010

IL PRESIDENTE

(dr. Cesare Enrico Marrè)



COMPOSIZIONE DEL CAPITALE SOCIALE AL 26/08/2010



Principali dati patrimoniali ed economici (in migliaia di euro)	30/06/2010	31/12/2009	30/06/2009	var.	var.	var.	var.
				semestrale ass.	semestrale %	annuale ass.	annuale %
Dati patrimoniali							
Prodotto bancario	703.294	577.662	560.150	125.632	21,7%	143.144	25,6%
Raccolta diretta ⁽¹⁾	269.987	188.790	189.341	81.197	43,0%	80.646	42,6%
Raccolta indiretta	34.676	36.381	40.135	(1.705)	-4,7%	(5.459)	-13,6%
Impieghi con clientela	398.630	352.491	330.674	46.139	13,1%	67.956	20,6%
Totale attivo	420.258	375.127	351.897	45.131	12,0%	68.361	19,4%
Attività di rischio ponderate (RWA)	267.825	238.126	221.524	29.699	12,5%	46.301	20,9%
Posizione interbancaria netta	(108.199)	(143.822)	(120.029)	35.623	-24,8%	11.830	-9,9%
Patrimonio netto (escluso l'utile d'esercizio)	37.493	35.944	35.944	1.549	4,3%	1.549	4,3%
Patrimonio netto (incluso utile d'esercizio)	38.140	38.905	37.807	(765)	-2,0%	333	0,9%
Patrimonio di vigilanza	37.564	37.476	37.078	88	0,2%	486	1,3%
Dati economici							
Margine di interesse	3.601	7.773	4.460	n.s.	n.s.	(859)	-19,3%
Commissioni nette	859	1.131	349	n.s.	n.s.	510	146,1%
Margini di intermediazione	4.461	8.908	4.814	n.s.	n.s.	(353)	-7,3%
Costi operativi	(2.611)	(4.194)	(2.120)	n.s.	n.s.	(491)	23,2%
di cui spese per il personale	(1.384)	(2.375)	(1.218)	n.s.	n.s.	(166)	13,6%
di cui altre spese amministrative	(922)	(1.927)	(986)	n.s.	n.s.	(6)	0,6%
Risultato netto della gestione operativa	1.149	4.658	2.868	n.s.	n.s.	(1.719)	-59,9%
Utile lordo dell'operatività corrente	1.149	4.650	2.868	n.s.	n.s.	(1.719)	-59,9%
Utile netto	647	2.961	1.862	n.s.	n.s.	(1.215)	-65,3%

⁽¹⁾ Nel corso del primo semestre 2010 è stato emesso un prestito obbligazionario di nominali 75 milioni di Euro interamente sottoscritto dalla Capogruppo Banca Popolare di Vicenza.

Altre informazioni	30/06/2010	31/12/2009	30/06/2009	var.	var.	var.	var.
				semestrale ass.	semestrale %	annuale ass.	annuale %
Numero puntuale dipendenti	30	30	29	-	0,0%	1	3,4%
Numero medio dipendenti ⁽¹⁾	29	28	28	1	3,6%	1	3,6%
Numero sportelli bancari	1	1	1	-	0,0%	-	0,0%
Uffici di rappresentanza	3	3	3	-	0,0%	-	0,0%

⁽¹⁾ Il numero medio dei dipendenti è calcolato conformemente alle indicazioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

Principali indicatori di performance	30/06/2010	31/12/2009	30/06/2009	var. semestrale ass.	var. annuale ass.
Indici di struttura (%)					
Impieghi con clientela / totale attivo	94,9%	94,0%	94,0%	0,9 p.p.	0,9 p.p.
Raccolta diretta / totale attivo	64,2%	50,3%	53,8%	13,9 p.p.	10,4 p.p.
Impieghi con clientela / raccolta diretta	147,6%	186,7%	174,6%	-39,1 p.p.	-27,0 p.p.
Raccolta gestita e previdenziale / raccolta indiretta	10,9%	9,9%	8,0%	1,0 p.p.	2,8 p.p.
Totale attivo / patrimonio netto (leva)	11 x	9,6 x	9,3 x	1,4 x	1,7 x
Indici di redditività ed efficienza (%)					
Utile netto / patrimonio netto senza utile (ROE)	1,7%	8,2%	5,2%	n.s.	-3,5 p.p.
Utile netto / totale attivo medio (ROAA) ⁽¹⁾	0,2%	0,8%	0,5%	n.s.	-0,3 p.p.
Margine di intermediazione / totale attivo medio	1,1%	2,5%	1,5%	n.s.	-0,4 p.p.
Cost/Income ⁽²⁾	53,95%	48,2%	45,5%	5,7 p.p.	8,5 p.p.
Indici di produttività ⁽³⁾					
Raccolta diretta per dipendente	9.309,9	6.742,5	6.762,2	38,1%	37,7%
Raccolta indiretta per dipendente	1.195,7	1.299,3	1.433,4	-8,0%	-16,6%
Impieghi su clientela per dipendente	13.745,9	12.589,0	11.809,8	9,2%	16,4%
Margine di interesse per dipendente	124,2	277,6	159,3	n.s.	-22,0%
Margine di intermediazione per dipendente	153,8	318,1	171,9	n.s.	-10,5%
Spese del personale per dipendente	47,7	84,8	43,5	n.s.	9,7%
Indici di rischio (%)					
Attività di rischio ponderate (RWA)/ totale attivo	64,0%	63,5%	63,0%	0,48 p.p.	1,02 p.p.
Crediti deteriorati netti / impieghi netti	1,19%	1,07%	1,11%	0,12 p.p.	0,08 p.p.
Sofferenze nette/ impieghi netti	0,03%	0,07%	0,07%	-0,04 p.p.	-0,04 p.p.
Percentuale di copertura sofferenze	93,39%	89,45%	89,21%	3,94 p.p.	4,18 p.p.
Percentuale copertura crediti deteriorati	40,11%	41,69%	41,51%	-1,58 p.p.	-1,40 p.p.
Percentuale copertura crediti in bonis	0,45%	0,45%	0,42%	0,00 p.p.	0,03 p.p.
Coefficienti di vigilanza (%)					
Core Tier 1	14,03%	15,74%	16,74%	-1,7 p.p.	-2,7 p.p.
Tier 1 (Patrimonio di base / Attività di rischio ponderate)	14,03%	15,74%	16,74%	-1,7 p.p.	-2,7 p.p.
Total Capital Ratio (Patrim. di Vigilanza / Att. di rischio pond.)	14,03%	15,74%	16,74%	-1,7 p.p.	-2,7 p.p.

⁽¹⁾ Il totale attivo medio è determinato come media semplice del totale attivo alla fine del periodo e del totale attivo alla fine dell'esercizio precedente.

⁽²⁾ L'indicatore è calcolato rapportando le spese amministrative (voce 150) e le rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriali (voce 170 e 180) al margine di intermediazione (voce 120) e agli altri oneri/proventi di gestione (voce 190).

⁽³⁾ Gli indicatori di produttività sono calcolati rapportando i vari aggregati al numero medio dipendenti.

L'andamento della gestione nel primo semestre 2010

Risultati reddituali

Il Bilancio semestrale abbreviato al 30 giugno 2010 – redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS – riporta un utile netto pari ad Euro 647 mila, in diminuzione rispetto al risultato del primo semestre 2009 che era stato pari ad Euro 1.862 mila.

CONTO ECONOMICO IAS / IFRS AL 30 GIUGNO 2010

Voce di Bilancio	(valori in migliaia di euro)	giugno-10	giugno-09			Variazioni	
			giugno-09	assoluta	percentuale	assoluta	percentuale
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	5.531	7.185	(1.654)			-23,0%
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(1.930)	(2.725)	795			-29,2%
30.	Margine di Interesse	3.601	4.460	(859)			-19,3%
40.	Commissioni attive	989	449	540			120,3%
50.	Commissioni passive	(130)	(100)	(30)			30,0%
60.	Commissioni nette	859	349	510			146,1%
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	-	5	(5)			-100,0%
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	1	-	1			n.s.
	<i>d) passività finanziarie</i>	1	-	1			n.s.
	Margine dell'attività finanziaria (Voci da 70 a 110)	1	5	(4)			-80,0%
120.	Margine d'Intermediazione	4.461	4.814	(353)			-7,3%
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(701)	174	(875)			n.s.
	<i>a) crediti</i>	(701)	174	(875)			n.s.
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	3.760	4.988	(1.228)			-24,6%
150.	Spese amministrative:	(2.376)	(2.204)	(172)			7,8%
	<i>a) spese per il personale</i>	(1.384)	(1.218)	(166)			13,6%
	<i>b) altre spese amministrative</i>	(992)	(986)	(6)			0,6%
	- <i>imposte indirette e tasse</i>	(96)	(133)	37			-27,8%
	- <i>altre spese amministrative</i>	(896)	(853)	(15)			1,8%
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(207)	-	(207)			n.s.
170.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(28)	(38)	10			-26,3%
180.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(6)	(6)	-			0,0%
190.	Altri oneri/proventi di gestione	6	128	(122)			-95,3%
200.	Costi operativi	(2.611)	(2.120)	(491)			23,2%
	Risultato netto della gestione operativa (voci 140 +200)	1.149	2.868	(1.719)			-59,9%
250.	Utile dell'op. corrente al lordo delle imposte	1.149	2.868	(1.719)			-59,9%
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(502)	(1.006)	504			-50,1%
270.	Utile dell'op. corrente al netto delle imposte	647	1.862	(1.215)			-65,3%
290.	Utile netto	647	1.862	(1.215)			-65,3%

L'analisi del **conto economico del semestre** evidenzia un **margin di interesse** pari a Euro 3.601 mila contro Euro 4.460 mila nel primo semestre 2009, con una variazione assoluta pari a Euro 859 mila; il decremento del 19,3% è legato al basso livello dei tassi di mercato che – come previsto – ha caratterizzato il semestre: i tassi medi progressivi di mercato del primo semestre 2010 si sono sostanzialmente dimezzati rispetto a quelli dello stesso periodo del 2009 con effetti di contenimento della redditività del comparto impieghi, mentre sul fronte della raccolta ha pesato l'incremento degli *spread* applicati sulla provvista da controparti istituzionali; l'effetto tassi è stato comunque parzialmente attutito da una crescita dei volumi, in particolare del comparto impieghi (+13,1%).

Il margine d'interesse risente altresì del mancato contributo della “commissione di massimo scoperto” la cui determinazione è stata modificata a far data dallo scorso 1° luglio 2009 per effetto del c.d. decreto “anti-crisi” (D.L. 185/08) convertito in legge nel mese di gennaio 2009.

Le **commissioni nette** ammontano a Euro 859 mila (Euro 349 mila nel primo semestre 2009), evidenziando un incremento di oltre il 146% per effetto principalmente dell'applicazione alla clientela delle nuove commissioni di recupero spesa per il servizio di affidamento in conto e per l'utilizzo oltre e/o in assenza di fido (cd. CSA e CFA) introdotte a partire dal 1° luglio 2009, successivamente alla sopra ricordata modifica dei criteri di determinazione della commissione di massimo scoperto.

Il **marginale di intermediazione**, che comprende anche i proventi dell'attività finanziaria per Euro mille (Euro 5 mila al 30 giugno 2009), è pertanto pari a Euro 4.461 mila, in decremento del 7,3% sul primo semestre 2009 pari ad Euro 4.814 mila.

L'attento monitoraggio delle posizioni, che ha sempre cercato di individuare per tempo le situazioni problematiche, ha comportato **rettifiche di valore su crediti**, al netto di riprese di valore, pari a Euro 701 mila; di questi, peraltro, Euro 204 mila sono dovuti a rettifiche forfetarie su crediti in bonis rese necessarie dell'incremento degli impieghi in essere; nel primo semestre 2009 erano state contabilizzate riprese di valore per Euro 174 mila, con una variazione assoluta tra i due semestri pari a Euro 875 mila.

Il **risultato netto della gestione finanziaria** è pari a Euro 3.760 mila (Euro 4.988 mila nel primo semestre 2009) ed evidenzia un decremento pari al 24,6%.

I **costi operativi** sono pari a Euro 2.611 mila (Euro 2.120 mila al 30/06/2009) ed hanno registrato un incremento del 23,2%. In particolare:

- Il costo del **personale** al 30 giugno 2010 - che comprende, tra l'altro, i costi per il personale distaccato, i compensi agli amministratori e gli accantonamenti netti per trattamento di fine rapporto di lavoro (TFR) - è pari a Euro 1.384 mila (Euro 1.218 mila alla fine del primo semestre 2009); l'incremento del 13,6% è legato prioritariamente all'introduzione del nuovo sistema incentivante - del quale si è dato conto nella Relazione al Bilancio di esercizio al 31/12/2009 - che consente di quantificare l'accantonamento per gli incentivi 2010 (in pagamento nel 2011) in base al risultato raggiunto in semestrale; il numero medio dei dipendenti del primo semestre 2010 (29 dipendenti, incluso il personale distaccato) è aumentato di una unità rispetto a quello del 2009 (28 dipendenti).
- Le **altre spese amministrative** ammontano a Euro 992 mila (Euro 986 mila al 30 giugno 2008) evidenziando un incremento rispetto al 2009 pari allo 0,6%; il rapporto *cost/income* si attesta al 54%, in incremento di quasi 10 punti percentuali rispetto al 30 giugno 2009 in considerazione dell'effetto congiunto di incremento dei costi e contrazione dei ricavi, peraltro in linea con il recente andamento del settore bancario.
- Gli **accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri** - destinati a fronteggiare eventuali oneri e spese legali per conto della clientela - che erano pari a zero al 30/06/09, alla fine del primo semestre 2010 ammontano ad Euro 207 mila.
- Le **rettifiche di valore sulle attività materiali ed immateriali** sono pari a Euro 34 mila (Euro 44 mila al 30 giugno 2009).

Gli **altri proventi netti di gestione** sono pari a Euro 6 mila (Euro 128 mila a giugno 2009) e sono costituiti principalmente dai recuperi di imposte e tasse di competenza della clientela ed altre sopravvenienze (per Euro 88 mila), al netto di risarcimenti corrisposti alla clientela (per Euro 36 mila) ed alla quota di ammortamento delle spese di ristrutturazione su immobili di terzi (Euro 46 mila), relativi alla sede di Bologna.

L'**utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte** passa da Euro 2.868 mila nel primo semestre 2009 ad un saldo pari ad Euro 1.149 mila a giugno 2010 (-59,9%).

L'**utile netto di Euro 647 mila**, in calo del 65,3% rispetto al dato a fine giugno 2009, pari a Euro 1.862 mila, sconta gli effetti di una imposizione fiscale sui redditi societari per Euro 502 mila, con un *tax rate* complessivo pari al 43,7% in aumento rispetto al 35,1% del 30 giugno 2009, principalmente per effetto della maggiore incidenza degli oneri non deducibili ai fini IRAP.

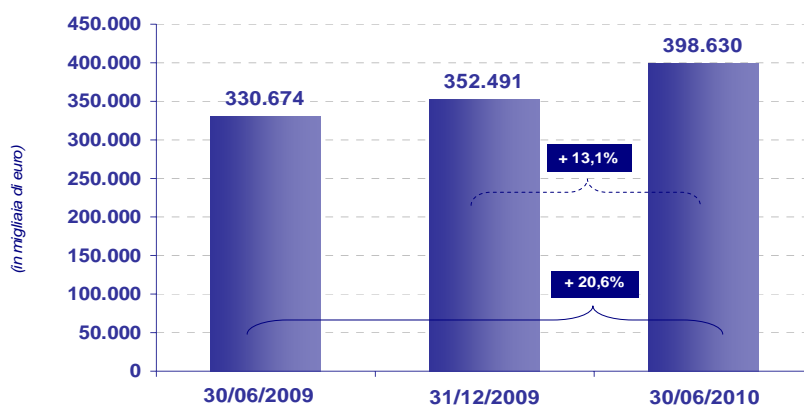
L'andamento della gestione nei diversi settori di operatività

Impieghi

Al 30 giugno 2010 gli impieghi netti per cassa con la clientela sono pari a Euro 398.630 mila con un incremento del 13,1% rispetto 31 dicembre 2009 e del 20,6% rispetto al 30 giugno 2009; presentano la seguente composizione:

Impieghi (in migliaia di euro)	30/06/10	31/12/09	30/06/09	Variazione semestrale		Variazione annuale	
				assoluta	%	assoluta	%
Conti correnti	84.505	87.536	75.676	(3.031)	-3,5%	8.829	11,7%
Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	n.s.	-	n.s.
Mutui	253.609	213.134	194.764	40.475	19,0%	58.845	30,2%
Carte di credito, prestiti personali e cessione del quinto	147	88	29	59	67,0%	118	406,9%
Altre operazioni	60.369	51.733	60.205	8.636	16,7%	164	0,3%
Titoli di debito	-	-	-	-	n.s.	-	n.s.
Totale impieghi con clientela	398.630	352.491	330.674	46.139	13,1%	67.956	20,6%

Impieghi



Nell'ambito delle forme a breve, lo scoperto di conto corrente evidenzia un decremento passando da Euro 87.536 mila di fine 2009 ad Euro 84.505 mila del 30 giugno 2010 con una variazione nel semestre pari a -3,5%; gli altri finanziamenti (che includono sbf e anticipi ASL), nonostante gli effetti delle cartolarizzazioni avvenute nei primi mesi dell'anno sui crediti ASL della Campania, sono passati da un saldo al 31/12/2009 pari ad Euro 51.733 mila ad Euro 60.370 mila a fine giugno 2010 (+16,7%).

L'evoluzione del comparto dei finanziamenti a medio e lungo termine registra invece nel semestre un incremento del 19% (Euro 253.608 mila del 30 giugno 2010 contro Euro 213.134 mila alla fine dell'esercizio precedente).

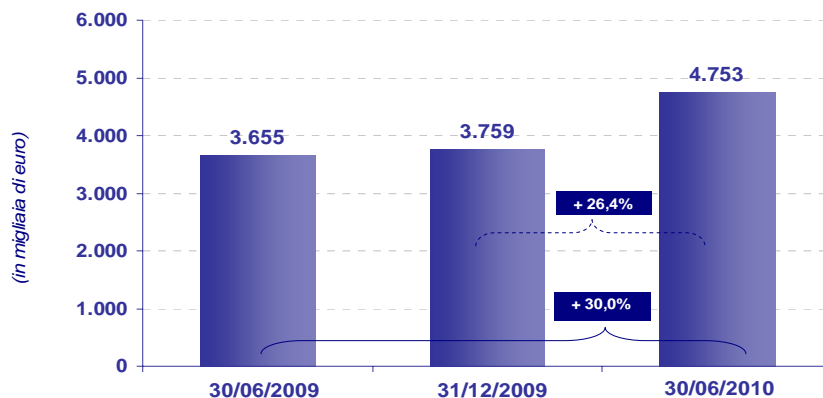
Gli impieghi complessivi hanno generato interessi attivi pari a Euro 5.531mila (Euro 7.185 mila nel primo semestre 2009).

Crediti problematici, rettifiche di valore ed accantonamenti

Al 30 giugno 2010 i crediti problematici netti si sono attestati a 4.753 mila Euro (3.759 mila Euro al 31 dicembre 2009), così suddivisi:

Crediti deteriorati netti (in migliaia di euro)	30/06/10	31/12/09	30/06/09	Variazione semestrale		Variazione annuale	
				assoluta	%	assoluta	%
Sofferenze	139	233	241	(94)	-40,3%	(102)	-42,3%
Incagli	3.895	3.337	3.336	558	16,7%	559	16,8%
Esposizioni scadute	719	189	78	530	280,4%	641	821,8%
Totale crediti deteriorati netti	4.753	3.759	3.655	994	26,4%	1.098	30,0%

Crediti deteriorati netti



In particolare:

- le sofferenze nette ammontano a Euro 139 mila (pari allo 0,03% dei crediti netti in essere al 30 giugno 2010, con una percentuale di copertura del 93,39%);
- gli incagli netti, tutti valutati analiticamente, sono pari ad Euro 3.895 mila (pari allo 0,98% dei crediti netti in essere alla fine del primo semestre 2010, con una percentuale di copertura pari al 22,64%);
- le esposizioni scadute nette si sono attestate ad Euro 719 mila, con una percentuale di copertura del 10,01%, determinata su base forfetaria.

Al termine del primo semestre 2010 sussistono accantonamenti forfetari a rettifica del portafoglio in bonis pari a Euro 1.780 mila, con una percentuale di copertura dello 0,45%, determinata su base forfetaria .

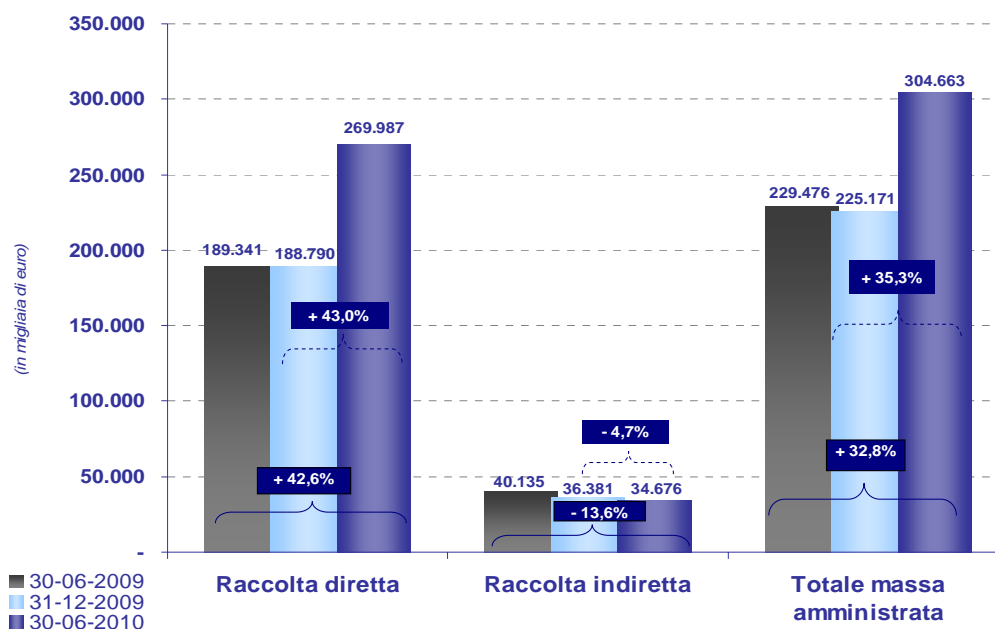
Le rettifiche di valore complessive, comprensive dell'attualizzazione dei mancati ricavi futuri sui crediti in sofferenza e al netto delle riprese derivanti da incassi nonché degli interessi di mora su sofferenze maturati nel periodo e direttamente abbattuti, sono risultate pari a Euro 701 mila.

La massa amministrata

Le attività finanziarie gestite hanno la seguente composizione:

Massa amministrata (in migliaia di euro)	30/06/10	31/12/09	30/06/09	Variazione semestrale		Variazione annuale	
				assoluta	%	assoluta	%
Raccolta diretta	269.987	188.790	189.341	81.197	43,0%	80.646	42,6%
Raccolta indiretta	34.676	36.381	40.135	(1.705)	-4,7%	-5.459	-13,6%
Totale massa amministrata	304.663	225.171	229.476	79.492	35,3%	75.187	32,8%

Massa amministrata

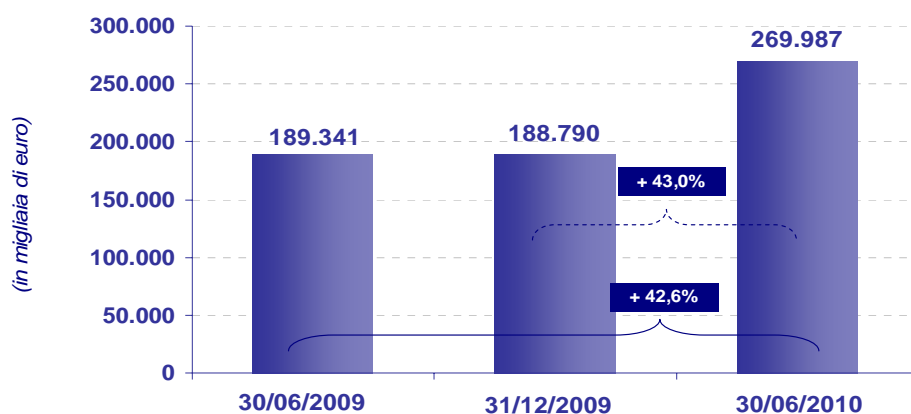


La raccolta diretta

La raccolta diretta presenta la seguente composizione:

Raccolta diretta (in migliaia di euro)	30/06/10	31/12/09	30/06/09	Variazione semestrale		Variazione annuale	
				assoluta	%	assoluta	%
Conti correnti e depositi liberi	79.704	74.270	74.462	5.434	7,3%	5.242	7,0%
Pronti contro termine	-	459	749	(459)	-100,0%	(749)	-100,0%
Obbligazioni	190.283	114.061	114.130	76.222	66,8%	76.153	66,7%
Totale raccolta diretta	269.987	188.790	189.341	81.197	43,0%	80.646	42,6%

Raccolta diretta



La raccolta diretta si attesta al 30 giugno 2010 ad Euro 269.987 mila, in aumento del 43% rispetto al 31 dicembre 2009 e del 42,6% rispetto al 30 giugno 2009.

I titoli obbligazionari in circolazione sono passati da Euro 114.061 mila al 31 dicembre 2009 a Euro 190.283 mila al 30 giugno 2010 principalmente per effetto del collocamento presso la Capogruppo di un secondo prestito obbligazionario quadriennale per un importo pari a 75 milioni di Euro emesso in data 15 marzo 2010, che si aggiunge a quello emesso a marzo 2009 per 100 milioni di Euro; al netto di queste emissioni, le obbligazioni collocate presso la clientela sono pari a Euro 15.133 mila e registrano nel semestre un incremento dell'8,4%.

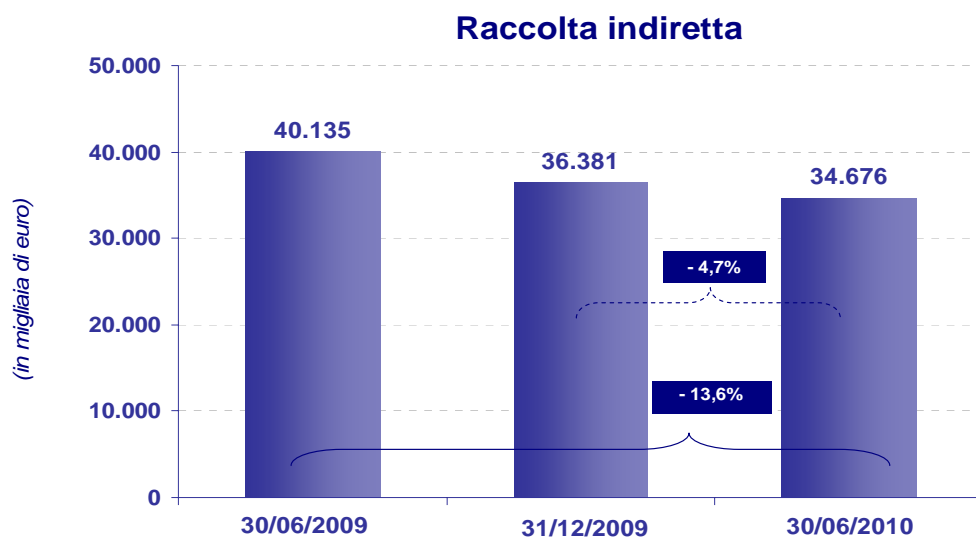
La raccolta complessiva ha generato **interessi passivi** pari a Euro 1.930 mila (contro Euro 2.725 mila nel primo semestre 2009).

La raccolta indiretta

La raccolta indiretta da clientela a valori di mercato è pari a Euro 34.676 mila (Euro 36.381 mila al 31 dicembre 2009) con un decremento nel semestre pari allo 4,7% (-13,6% su base annua).

La composizione è la seguente:

Raccolta indiretta (in migliaia di euro)	30/06/10	31/12/09	30/06/09	Variazione semestrale		Variazione annuale	
				assoluta	%	assoluta	%
Fondi comuni	2.124	2.221	1.401	(97)	-4,4%	723	51,6%
Raccolta previdenziale	1.651	1.385	1.827	266	19,2%	(176)	-9,6%
Azioni	2.181	2.157	1.750	24	1,1%	431	24,6%
Altri titoli	13.324	15.516	16.244	(2.192)	-14,1%	(2.920)	-18,0%
Azioni proprie	15.396	15.102	18.913	294	1,9%	(3.517)	-18,6%
Totale raccolta indiretta	34.676	36.381	40.135	(1.705)	-4,7%	(5.459)	-13,6%
gestito	2.124	2.221	1.401	(97)	-4,4%	723	51,6%
previdenziale	1.651	1.385	1.827	266	19,2%	(176)	-9,6%
amministrato	30.901	32.775	36.907	(1.874)	-5,7%	(6.006)	-16,3%



Impieghi e raccolta interbancaria

Al 30 giugno 2010 la posizione di tesoreria sul mercato interbancario della Banca è la seguente:

Impieghi e raccolta interbancaria (in migliaia di Euro)	30/06/10	31/12/09	Variazione semestrale	
			assoluta	%
Crediti verso Banche	1.612	2.083	(471)	-22,6%
Debiti verso Banche	109.811	145.905	(36.094)	-24,7%
Raccolta diretta	(108.199)	(143.822)	35.623	-24,8%

I crediti verso banche ammontano a Euro 1.612 mila (Euro 2.083 mila al 31 dicembre 2009) e si riferiscono esclusivamente alla riserva obbligatoria depositata presso la Banca d'Italia per il tramite della Capogruppo.

I debiti verso banche nel semestre sono passati da Euro 145.905 mila al 31/12/09 ad Euro 109.811 mila al 30 giugno 2010, con un diminuzione pari al 24,7%: si tratta di facilitazioni rese disponibili da parte della Capogruppo attraverso diverse forme tecniche.

I servizi

Le commissioni nette ammontano complessivamente a Euro 859 mila (Euro 349 mila al 30 giugno 2009), con un incremento del 146,1%. Di seguito si riportano in dettaglio le voci principali:

Commissioni nette (in migliaia di Euro)	30/06/10	30/06/09	Variazione annuale	
			assoluta	%
Commissioni Attive	989	449	540	120,3%
Gestione conti correnti, servizi di incasso e pagamento	747	214	533	249,1%
Servizi di gestione, intermediazione e consulenza	113	70	43	61,4%
Commissioni su fidejussioni rilasciate	16	8	8	100,0%
Altri servizi	113	157	(44)	-28,0%
Commissioni Passive	(130)	(100)	(30)	30,0%
Servizi di incasso e pagamento	(84)	(92)	8	-8,7%
Altri servizi	(46)	(8)	(38)	475,0%
Commissioni nette	859	349	510	146,1%

Il personale e la struttura commerciale ed organizzativa

Il personale a fine semestre consta di 30 unità, ed è per quattro quinti occupato in attività a diretto contatto con il cliente, a partire dalla sede di Bologna e dai tre uffici di rappresentanza di Milano, Napoli e Catania.

Per l'offerta fuori sede dei propri servizi la Banca si avvale di promotori dipendenti, formati internamente affinché acquisiscano la conoscenza del settore e la capacità di fornire servizio al cliente farmacista.

La Banca utilizza il sistema informativo bancario di SEC Servizi, società consortile che fornisce servizi elaborativi a tutto il Gruppo Banca Popolare di Vicenza.

Il modello di *business* di Farbanca presuppone l'uso esteso di servizi bancari in *outsourcing* ed è realizzato attraverso l'accentramento presso la Capogruppo e la società Servizi Bancari (anch'essa appartenente al Gruppo Banca Popolare di Vicenza) di numerose funzioni operative: Amministrazione e bilancio, Pianificazione e controllo di Gestione, Acquisti e logistica, Personale, Supporto normativo, Consulenza legale, Tesoreria, *Audit*, *Compliance*.

Farbanca partecipa ai progetti avviati dalla Capogruppo per mantenere costantemente adeguata la struttura organizzativa alle evoluzioni normative e dei mercati e soprattutto per continuare ad offrire prodotti e servizi adeguati ai propri segmenti di mercato di riferimento, il mondo della farmacia e della sanità.

Il sistema dei controlli interni e le funzioni di *auditing*

Il Sistema dei Controlli Interni è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali e il conseguimento dell'efficacia ed efficienza dei processi aziendali, la salvaguardia del valore delle attività e la protezione dalle perdite, l'affidabilità e integrità delle informazioni contabili e gestionali, la conformità delle operazioni con la legge, la normativa di vigilanza e le disposizioni interne dell'intermediario.

Il Sistema dei Controlli Interni costituisce parte integrante dell'attività quotidiana delle Banche e delle Società del Gruppo; il presidio esercitato dal Modello dei Controlli Interni, sia con riferimento al suo disegno, che al relativo funzionamento, si articola su tre livelli:

- **controlli di linea (primo livello):** diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Essi sono effettuati dalle stesse strutture produttive (ad esempio, i controlli di tipo gerarchico) o incorporati nelle procedure e nei sistemi informatici, ovvero eseguiti nell'ambito dell'attività di *back-office*;
- **controlli di secondo livello:** sono affidati a strutture diverse da quelle produttive e hanno l'obiettivo di:
 - concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio, verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio rendimento assegnati (Risk Management);

- concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione/valutazione del rischio di conformità, individuare idonee procedure per la prevenzione dei rischi rilevati e richiederne l'adozione (Compliance);
 - attestare/dichiarare l'informativa contabile societaria secondo quanto previsto dalla legge (Dirigente Preposto).
- **attività di revisione interna (terzo livello):** volta a individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni. Essa è condotta nel continuo, in via periodica o per eccezioni, da strutture diverse e indipendenti da quelle produttive, anche attraverso verifiche in loco¹.

L'articolazione del Sistema dei Controlli Interni nell'ambito del Gruppo è schematizzata nell'immagine seguente.



Relativamente all'attività della Direzione Internal Audit, nel corso del I semestre 2010 sono state completate le attività residuali collegate al progetto di riorganizzazione della Direzione Internal Audit avviato nel 2008, con il trasferimento della U.O. Antiriciclaggio dalla Direzione Internal Audit alla Direzione Segreteria Generale e Compliance. Tale intervento, reso operativo con decorrenza 28 giugno 2010, ha di fatto completato il processo evolutivo finalizzato a focalizzare l'operatività della Direzione Internal Audit sugli aspetti tipici di Revisione Interna.

L'attuale assetto organizzativo della Direzione Internal Audit si articola in due specifiche strutture:

- Struttura Ispettiva: cui viene affidato il compito di verificare la conformità comportamentale rispetto alle procedure, alle norme interne ed agli *standard* aziendali sulla rete filiali;
- Struttura di Auditing: focalizzata nell'effettuazione di verifiche dirette a valutare la funzionalità delle regole, dei processi e delle strutture organizzative poste a presidio di tutti i rischi aziendali;

¹ Cfr. Istruzioni di Vigilanza Tit. IV, Cap. 11 Sez. II.

In linea con l'assetto organizzativo della Struttura, l'attività svolta dalla Direzione Internal Audit si è quindi articolata su due direttrici:

- **visite ispettive condotte sulle filiali**, che esprimono una valutazione di conformità dei processi operativi rispetto al disegno normativo e procedurale posto a presidio dei vari rischi;
- **verifiche di audit sui processi e sulle strutture centrali**, che esprimono una valutazione sulla adeguatezza dei presidi esistenti rispetto ai rischi che connotano i processi (attività quest'ultima svolta solo a livello di Gruppo).

Gli interventi ispettivi sopra citati sono stati affiancati da una serie di approfondimenti finalizzati ad acquisire elementi informativi o di giudizio in relazione ad eventi particolari, come rapine, sospetto di frodi interne o esterne, analisi della genesi di contenziosi creditizi, valutazione dell'operatività di clienti, analisi sull'utilizzo delle partite DD/CC, attività di monitoraggio sulle operazioni sospette in materia di *market abuse*. Complessivamente nel I semestre 2010 sono state effettuati 23 approfondimenti a vario titolo.

Per quanto riguarda le verifiche di audit sui processi e sulle strutture centrali, a livello di Gruppo nel primo semestre 2010 sono state effettuate complessivamente 22 verifiche di audit sui processi (in prevalenza effettuati a livello di Gruppo):

- Area credito: 4 verifiche
- Area Finanza: 10 verifiche
- Area Operativa: 1 verifica
- Area Governo e Supporto: 5 verifiche
- Area Auditing ICT: 2 verifiche

Tra queste gli interventi più rilevanti hanno riguardato:

- Area Processi del Credito: sono stati analizzati i sottoprocessi Monitoraggio del credito e Gestione canali di contatto con la clientela – Gestione canale segnalatori di pregi. Alla data risulta in corso la verifica di audit sul sottoprocesso di Gestione dei crediti irregolari e recupero crediti.
- Area Processi Finanza: è stata conclusa la verifica di audit sul sottoprocesso Intermediazione Finanziaria – Consulenza. Alla data risulta inoltre in corso la verifica sul sottoprocesso “Intermediazione finanziaria: contratti”.
- Area Processi Operativi: è stata completata la verifica sul sottoprocesso “Gestione Portafoglio effetti cartacei ed elettronici”.

La Direzione Internal Audit ha inoltre fornito supporto ai due Organi di Controllo per i quali si provvede di seguito a sintetizzare le principali attività svolte nel primo semestre 2010.

Comitato per il Controllo

Nel corso del primo semestre 2010 si è riunito in 1 occasione. Di seguito vengono riportati i principali argomenti oggetto di analisi:

- Sintesi della Relazione della Direzione Internal Audit ultimo trimestre 2009 – Stralcio Farbanca e piano di Audit 2010;
- Report Consuntivo della Funzione di Compliance II Semestre 2009 e Compliance Plan 2010 della Funzione di Compliance;
- Modifica periodicità presentazione delle Relazioni di Audit;
- Modifica all'Art. 5 del Regolamento Interno Comitato per il Controllo;
- Nomina nuovo Responsabile Revisione Interna Farbanca;
- Valutazione delle proposte formulate dalle società di revisione per ottenere l'affidamento degli incarichi di revisione e di controllo contabile;
- Stato avanzamento lavori degli interventi organizzativi in corso conseguenti ad interventi ispettivi/audit.

Organismo di Vigilanza 231/01

Nel corso del primo semestre 2010 si è riunito in 3 occasioni (in due occasioni si è trattato di incontri congiunti tra gli Organismi di Vigilanza delle Banche del Gruppo). I principali argomenti trattati sono stati:

- D.Lgs. 81/08 sulla Salute e Sicurezza sul lavoro: illustrazione proposta per la “valutazione del rischio stress lavoro-correlato”;
- Presentazione esiti relativi alla definizione delle attività preparatorie alla certificazione del modello di gestione della sicurezza;
- Andamento programma formativo di Gruppo attinente il Modello Organizzativo 231/01
- Illustrazione Piano di Audit 2010: estratto verifiche di rilevanza per l'Organismo di Vigilanza 231/01;
- Illustrazione del Rapporto di Auditing sul Sottoprocesso “Intermediazione Finanziaria: Consulenza in materia servizi di investimento” (ISP -7220);
- Aggiornamento del Modello Organizzativo 231/01.

Si segnala che all'Organismo di Vigilanza non è pervenuta alcuna segnalazione di eventuali violazioni delle prescrizioni del Modello Organizzativo per la prevenzione dei reati ex D. Lgs. 231.

Il Patrimonio Netto

Il capitale sociale al 30 giugno 2010 è pari a Euro 28.242 mila, invariato rispetto al 31 dicembre 2009, ed è costituito da 2.842.210 azioni del valore nominale unitario di 10 Euro.

Il patrimonio netto (escluso l'utile di periodo) a fine semestre ammonta a Euro 37.493 mila, contro Euro 35.944 mila al 31 dicembre 2009.

Al 30 giugno 2010 il principale azionista della Banca è la Capogruppo Banca Popolare di Vicenza che detiene una partecipazione pari al 48,50% (47,52% a fine 2009); la parte restante del capitale sociale è distribuita tra oltre 500 soci prevalentemente farmacisti.

Tra la data di riferimento della presente Relazione finanziaria semestrale (30 giugno 2010) e la data di approvazione della medesima (26 agosto 2010), la Banca Popolare di Vicenza ha incrementato la propria partecipazione al 48,82%.

Le partecipazioni e le altre attività finanziarie

La voce “Partecipazioni” accoglie:

- per Euro 25 mila, la quota dello 0,10% di partecipazione nel capitale di SEC Servizi, società consortile che fornisce servizi informatici a tutto il Gruppo Bancario Banca Popolare di Vicenza. Si precisa che la Capogruppo detiene una quota di partecipazione del 46,94% nella società;
- per Euro 16 mila, la quota dell'1% di partecipazione nel capitale di Servizi Bancari, società consortile del Gruppo che fornisce servizi amministrativi in *outsourcing* a tutto il Gruppo Banca Popolare di Vicenza.

Tra le “attività disponibili per la vendita”, secondo quanto previsto dai principi contabili internazionali, è invece classificata l'interessenza di minoranza detenuta dalla Banca nella società Consorzio Caricese S.r.l. (0,1%) per un ammontare pari a Euro 11 mila.

Con riferimento all'informativa sui “rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e imprese sottoposte al controllo di queste ultime” di cui all'art. 2428 n. 2 del codice civile, si fa esplicito rimando alla Parte H “Operazioni con parti correlate” della Nota Integrativa.

Eventi societari del semestre

Sotto il profilo della vita istituzionale della Banca nel corso del primo semestre del 2010 si sono registrati gli eventi di rilievo di seguito riportati:

- L'Assemblea ordinaria dei soci del 22 aprile 2010 ha approvato il bilancio al 31 dicembre 2009 e la conseguente destinazione degli utili, prevedendo la distribuzione di un dividendo di 0,50 Euro per azione; in esecuzione della delibera, il dividendo è stato posto in pagamento in data 29 aprile 2010.
- Con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2009 è scaduto il mandato conferito al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale nominato dall'Assemblea del 26 luglio 2007. L'Assemblea del 22 aprile 2010 ha pertanto provveduto alla nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione e del nuovo Collegio Sindacale i quali dureranno in carica fino ad approvazione del Bilancio al 31/12/2012.
- La medesima Assemblea, su proposta del Collegio Sindacale, ha inoltre conferito alla società PriceWaterhouseCoopers S.p.A. l'incarico di revisione legale dei conti per il novennio 2010-2018 in conformità alle disposizioni del D. Lgs. n. 39/2010, nonché di revisione contabile limitata del bilancio semestrale abbreviato in relazione a ciascuno dei semestri compresi nel novennio 2010-2018; contestualmente sono stati anche determinati i corrispettivi spettanti alla società di revisione.

- In data 23 giugno 2010 sono pervenute le dimissioni del Consigliere dott. Franco Tonato dalla carica di Amministratore di Farbanca, con decorrenza dalla medesima data.
In considerazione della necessità di non lasciare l'Organo Amministrativo sguarnito il Consiglio di Amministrazione riunitosi il 24 giugno, sentito il parere favorevole del Collegio Sindacale, ha provveduto alla nomina di un nuovo Consigliere a norma dell'art. 2386, comma 1, del Codice Civile non essendo stato possibile procedere ai sensi dell'art. 18, comma 5, dello Statuto sociale in quanto la lista presentata nell'Assemblea del 22 aprile 2010 non riportava ulteriori nominativi. La proposta del sostituto, secondo la prassi in uso in Farbanca, è avvenuta da parte della componente che aveva proposto l'amministratore dimissionario, in questo caso la Capogruppo; pertanto il Consiglio ha nominato in sostituzione del Consigliere dimissionario quale Amministratore di Farbanca il Signor Giampiero Bernardelle, nato a Vicenza l'8/07/58, attualmente responsabile della Divisione Partecipazioni e Logistica della Capogruppo Banca Popolare di Vicenza; il neo-eletto Consigliere resterà in carica fino alla prossima Assemblea.
- Il Consiglio di Amministrazione del 24 giugno 2010 ha inoltre confermato al Sig. Giulio Landi l'incarico di Direttore Generale fino al 31/07/2012 .

Fatti di rilievo avvenuti dopo il 30 giugno 2010

Non si sono verificati eventi di rilievo tra la data di riferimento della presente Relazione finanziaria semestrale (30 giugno 2010) e la data di approvazione della stessa da parte del Consiglio di Amministrazione (26 agosto 2010).

L'evoluzione attesa nel secondo semestre 2010

Il rientro dalla fase recessiva dell'economia a livello globale sembra avviato, anche se in un modo così lento e faticoso da lasciar spazio ad altri possibili fasi critiche.

Il settore della farmacia rimane un settore nel quale l'impegno dell'imprenditore può essere in molti casi sufficiente a superare eventuali difficoltà.

L'andamento della gestione del semestre appena conclusosi è stato sostanzialmente in linea con le previsioni e quindi consente di guardare con ragionevole ottimismo ai risultati attesi per l'esercizio in corso; in particolare riteniamo che, grazie alle forte crescita intervenuta già nel primo semestre, nella seconda parte dell'anno l'utile possa crescere almeno proporzionalmente.

Tuttavia non si può escludere che eventi al momento non prevedibili, conseguenti alla situazione economica mondiale, quali tensioni sulla liquidità o mutamenti delle prospettive del settore, possano avere impatti economici anche rilevanti sull'esercizio 2010.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Bologna, 26 agosto 2010





**BILANCIO SEMESTRALE ABBREVIATO
AL 30 GIUGNO 2010**

STATO PATRIMONIALE

VOCI DELL'ATTIVO		30 GIUGNO 2010	31 DICEMBRE 2009
10.	Cassa e disponibilità liquide	62.923	11.537
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	10.613	10.613
60.	Crediti verso banche	1.611.810	2.082.792
70.	Crediti verso clientela	398.630.224	352.491.062
100.	Partecipazioni	40.988	40.988
110.	Attività materiali	171.195	198.141
120.	Attività immateriali	10.591	16.727
130.	Attività fiscali	369.482	317.248
	a) correnti	80.408	98.867
	b) anticipate	289.074	218.381
150.	Altre attività	19.349.874	19.957.610
Totale dell'Attivo		420.257.700	375.126.718

STATO PATRIMONIALE

VOCI DEL PASSIVO		30 GIUGNO 2010	31 DICEMBRE 2009
10.	Debiti verso banche	109.811.452	145.904.647
20.	Debiti verso clientela	79.703.856	74.729.341
30.	Titoli in circolazione	190.283.493	114.061.302
80.	Passività fiscali:	26.063	1.728
	a) correnti	24.183	-
	b) differite	1.880	1.728
100.	Altre passività	1.653.209	1.078.532
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	72.838	70.181
120.	Fondi per rischi e oneri:	567.000	376.141
	b) altri fondi	567.000	376.141
160.	Riserve	4.286.355	2.737.765
170.	Sovrapprezzi di emissione	4.964.286	4.964.286
180.	Capitale	28.242.100	28.242.100
200.	Utile (Perdita) del periodo (+/-)	647.048	2.960.695
Totale del Passivo e del Patrimonio netto		420.257.700	375.126.718

CONTO ECONOMICO

VOCI		30 GIUGNO 2010	30 GIUGNO 2009
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	5.530.953	7.184.993
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(1.929.757)	(2.724.689)
30.	Margine di interesse	3.601.196	4.460.304
40.	Commissioni attive	988.948	448.543
50.	Commissioni passive	(130.047)	(99.573)
60.	Commissioni nette	858.901	348.970
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	233	5.200
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: d) passività finanziarie	884	5
120.	Margine di intermediazione	4.461.214	4.814.479
130.	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: a) crediti	(700.583)	174.218
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	3.760.631	4.988.697
150.	Spese amministrative: a) spese per il personale b) altre spese amministrative	(2.375.994)	(2.204.097)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.384.115)	(1.217.716)
170.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(991.879)	(986.381)
180.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(206.859)	-
190.	Altri oneri/proventi di gestione	(28.470)	(37.747)
200.	Costi operativi	(2.611.353)	(2.120.211)
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(6.136)	127.656
250.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	1.149.445	2.868.486
260.	Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	6.106	-
270.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	647.048	1.862.485
290.	Utile (Perdita) del periodo	647.048	1.862.485
Utile netto per azione (Euro)		0,23	0,66
Utile netto diluito per azione (Euro)		0,23	0,66

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	VOCI	30 GIUGNO 2010	30 GIUGNO 2009
10.	Utile (Perdita) del periodo	647.048	1.862.485
110.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	-	-
120.	Redditività complessiva (voce 10 + 110)	647.048	1.862.485

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

	Esistenze al 31/12/2009	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2010	Allocazione risultato dell'esercizio precedente		Variazioni di riserve	Variazioni del periodo						Patrimonio netto al 30/06/2010	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Operazioni sul patrimonio netto							Redditività complessiva al 30/06/2010
							Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock Options		
Capitale:	28.242.100	-	28.242.100	-	-	-	-	-	-	-	-	-	28.242.100	
a) azioni ordinarie	28.242.100	-	28.242.100	-	-	-	-	-	-	-	-	-	28.242.100	
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Sovrapprezzi di emissione	4.964.286	-	4.964.286	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.964.286	
Riserve:	2.737.765	-	2.737.765	1.548.590	-	-	-	-	-	-	-	-	4.286.355	
a) di utili	2.737.765	-	2.737.765	1.548.590	-	-	-	-	-	-	-	-	4.286.355	
b) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Riserve da valutazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Utile (Perdita) del periodo	2.960.695	-	2.960.695	(1.548.590)	(1.412.105)	-	-	-	-	-	-	647.048	647.048	
Patrimonio netto	38.904.846	-	38.904.846	-	(1.412.105)	-	-	-	-	-	-	647.048	38.139.789	

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

	Esistenze al 31/12/2008	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2009	Allocazione risultato dell'esercizio precedente		Variazioni del periodo						Patrimonio netto al 30/06/2009			
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		Stock Options	Redditività complessiva al 30/06/2009	
															Operazioni sul patrimonio netto
Capitale:	28.242.100		28.242.100	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	28.242.100
a) azioni ordinarie	28.242.100	-	28.242.100	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	28.242.100
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	4.964.286	-	4.964.286	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.964.286
Riserve:	1.493.651	-	1.493.651	1.244.114	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.737.765
a) di utili	1.346.076	147.575	1.493.651	1.244.114	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.737.765
b) altre	147.575	(147.575)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) del periodo	2.656.219	-	2.656.219	(1.244.114)	(1.412.105)	-	-	-	-	-	-	-	-	1.862.485	1.862.485
Patrimonio netto	37.356.256	-	37.356.256	-	(1.412.105)	-	-	-	-	-	-	-	-	1.862.485	37.806.636

RENDICONTO FINANZIARIO

Metodo Diretto

A. ATTIVITA' OPERATIVA	30/06/2010	30/06/2009
1. Gestione	1.666.848	1.840.765
- Interessi attivi incassati (+)	5.532.406	7.184.993
- Interessi passivi pagati (-)	(1.929.757)	(2.724.689)
- Dividendi e proventi simili	-	-
- Commissioni nette (+/-)	791.121	348.970
- Spese per il personale (-)	(1.168.060)	(1.103.783)
- Altri costi (-)	(991.878)	(986.381)
- Altri ricavi (+)	6.106	127.656
- Imposte e tasse (-)	(573.090)	(1.006.001)
- costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(45.904.523)	(10.831.800)
- Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
- Crediti verso clientela	(46.926.492)	(11.478.339)
- Crediti verso banche: a vista	-	(106.974)
- Crediti verso banche: altri crediti	470.982	623.307
- Altre attività	550.987	130.206
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	45.702.523	10.398.188
- Debiti verso banche: a vista	33.932.890	(1.941.307)
- Debiti verso banche: altri debiti	(70.026.086)	(80.220.022)
- Debiti verso clientela	4.974.515	(10.300.013)
- Titoli in circolazione	76.222.191	104.149.139
- Passività finanziarie di negoziazione	-	-
- Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
- Altre passività	599.012	(1.289.609)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	1.464.848	1.407.153
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	319	-
- Vendite di partecipazioni	-	-
- Dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- Vendite/Rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- Vendite di attività materiali	319	-
- Vendite di attività immateriali	-	-
- Vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(1.676)	(14.741)
- Acquisto di partecipazioni	-	-
- Acquisto di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- Acquisto di attività materiali	(1.676)	(13.746)
- Acquisto di attività immateriali	-	(996)
- Acquisto di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	(1.357)	(14.741)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- Emissioni/Acquisti di azioni proprie	-	-
- Emissioni/Acquisti di strumenti di capitale	-	-
- Distribuzione dividendi e altre finalità	(1.412.105)	(1.412.105)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(1.412.105)	(1.412.105)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NEL PERIODO	51.386	(19.693)

LEGENDA:

(+)
generata(-)
assorbita

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	30/06/2010	30/06/2009
Cassa e disponibilità liquide all'inizio del periodo	11.537	37.736
Liquidità totale netta generata/assorbita nel periodo	51.386	(19.693)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo	62.923	18.043

NOTA INTEGRATIVA**Struttura e contenuto delle note integrative****Parte A – Politiche contabili****Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale****Parte C – Informazioni sul conto economico****Parte D – Redditività complessiva****Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura****Parte F – Informazioni sul patrimonio****Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda****Parte H – Operazioni con parti correlate****Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali****Parte L – Informativa di settore**

Parte A – POLITICHE CONTABILI**A. 1 – PARTE GENERALE****Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali**

La Relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2010 è costituita:

- dal Bilancio semestrale abbreviato redatto in conformità ai principi contabili internazionali *International Accounting Standards* (IAS) e *International Financial Reporting Standards* (IFRS) emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 e in vigore alla data di riferimento dello stesso bilancio, incluse le relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) e dello *Standing Interpretations Committee* (SIC);
- dalla Relazione intermedia sulla gestione che contiene una descrizione degli eventi importanti che si sono verificati nel primo semestre dell'esercizio e la loro incidenza sul Bilancio semestrale abbreviato, nonché dei principali rischi e incertezze per i restanti sei mesi dell'esercizio.

Il Bilancio semestrale abbreviato è costituito dai prospetti dello stato patrimoniale, del conto economico, della redditività complessiva, delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle note illustrative specifiche, contenute nella presente nota integrativa, che forniscono i dettagli dei principali aggregati patrimoniali ed economici, le informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura e le informazioni sulle operazioni con parti correlate.

Dichiarazione di conformità allo IAS 34

Il Bilancio semestrale abbreviato è conforme al principio contabile internazionale IAS n. 34 "Bilanci intermedi", applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale ed è presentato in forma sintetica, in virtù della possibilità concessa dal principio citato e, pertanto, non riporta l'informativa completa prevista per il bilancio annuale.

Di seguito si riporta l'elenco dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, omologati dalla Commissione Europea, adottati per la redazione del presente Bilancio semestrale abbreviato. Si precisa, che nel corso del primo semestre 2010, taluni principi sono stati interessati da modifiche marginali la cui applicazione non ha comunque comportato alcun effetto di rilievo sui risultati del presente Bilancio semestrale abbreviato.

IFRS 1 Prima adozione dei principi contabili internazionali

IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative

IFRS 8 Settori operativi

IAS 1 Presentazione del bilancio

IAS 7 Rendiconto Finanziario

IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori

IAS 10 Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio

IAS 12 Imposte sul reddito

IAS 16 Immobili, impianti e macchinari

IAS 17 *Leasing*

IAS 18 Ricavi

IAS 19 Benefici per i dipendenti

IAS 21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere

IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate

IAS 26 Fondi di previdenza

IAS 27 Bilancio consolidato e separato

IAS 28 Partecipazioni in società collegate

IAS 30 Informazioni richieste nel bilancio delle banche e degli istituti finanziari

IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio e informazioni integrative

IAS 34 Bilanci intermedi

IAS 36 Riduzione durevole di valore delle attività

IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali

IAS 38 Attività immateriali

IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione

IAS 40 Investimenti immobiliari

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il Bilancio semestrale abbreviato è redatto nella prospettiva della continuità aziendale (“*going concern*”) e facendo riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- principio della verità e correttezza (“*true and fair view*”);
- principio della competenza economica;
- principio della comparabilità;
- principio del divieto di compensazione di partite, salvo quando espressamente ammesso;
- principio della prevalenza della sostanza sulla forma;
- principio della prudenza.

Nella predisposizione del Bilancio semestrale abbreviato si sono osservati, ove possibile e per quanto applicabili, gli schemi e le regole di compilazione di cui alla Circolare della Banca d’Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

Al fine di agevolare la comparabilità delle informazioni, lo stato patrimoniale, il conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario riportano, oltre ai dati contabili al 30 giugno 2010, le seguenti informazioni comparative:

- stato patrimoniale: 31 dicembre 2009;
- conto economico: 30 giugno 2009;
- prospetto della redditività complessiva: 30 giugno 2009;
- prospetto delle variazioni del patrimonio netto: 30 giugno 2009;
- rendiconto finanziario: 30 giugno 2009.

Per quanto attiene invece alla nota integrativa, i dati patrimoniali al 30 giugno 2010 riportati nella Parte B e nella Parte F sono confrontati con quelli al 31 dicembre 2009, mentre i dati economici e della redditività complessiva del primo semestre 2010, riportati rispettivamente nella Parte C e nella Parte D, sono comparati con quelli al 30 giugno 2009.

Le voci dello stato patrimoniale, del conto economico, del prospetto della redditività complessiva e le tabelle di nota integrativa che non presentano importi in entrambi i periodi non sono indicate.

Gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario sono espressi in unità di Euro, mentre la presente nota integrativa, quando non diversamente indicato, è redatta in migliaia di Euro, procedendo agli opportuni arrotondamenti in conformità al disposto normativo.

Informazioni sulla continuità aziendale

Il tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d'Italia, Consob ed Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS, con il documento n. 2 del 6 febbraio 2009 *“Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime”*, ha richiesto agli Amministratori di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

In proposito i paragrafi 23-24 del principio contabile IAS 1 stabiliscono che: *“Nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione della capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento. Il bilancio deve essere redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare l'entità o interromperne l'attività, o non abbia alternative realistiche a ciò. Qualora la direzione aziendale sia a conoscenza, nel fare le proprie valutazioni, di significative incertezze relative a eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento, tali incertezze devono essere evidenziate. Qualora il bilancio non sia redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività, tale fatto deve essere indicato, unitamente ai criteri in base ai quali esso è stato redatto e alla ragione per cui l'entità non è considerata in funzionamento”*.

Le attuali condizioni dei mercati finanziari e dell'economia reale e le negative previsioni formulate con riferimento al breve/medio periodo richiedono, diversamente dal passato, di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

Al riguardo, esaminati i rischi e le incertezze connessi all'attuale contesto macroeconomico si ritiene ragionevole l'aspettativa che la Banca continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e conseguentemente il presente Bilancio semestrale abbreviato è redatto nel presupposto della continuità aziendale.

Le incertezze connesse alle problematiche inerenti ai rischi di liquidità, di credito e di redditività sono infatti ritenute non significative e comunque tali da non generare dubbi sulla continuità aziendale, anche in considerazione del costante miglioramento della redditività della Banca registrato negli ultimi esercizi, della capacità di raggiungere gli obiettivi di *budget* previsti per il 2010 nonostante lo scenario macroeconomico non abbia replicato le attese sulla dinamica dei tassi d'interesse e sulla crescita dell'economia reale, della buona qualità degli impieghi e del facilitato accesso alle risorse finanziarie garantito dalla Capogruppo.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Non si sono verificati eventi di rilievo tra la data di riferimento del presente Bilancio semestrale abbreviato (30 giugno 2010) e la data di approvazione dello stesso da parte del Consiglio di Amministrazione (26 agosto 2010).

Sezione 4 – Altri aspetti

La Relazione finanziaria semestrale è corredata dalla relazione sulla revisione contabile limitata (*limited review*) del Bilancio semestrale abbreviato della società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A.

Rischi e incertezze legati all'utilizzo di stime

Come indicato nelle specifiche sezioni della nota integrativa, sono stati completati i processi di stima a supporto del valore di iscrizione delle più rilevanti poste valutative iscritte nel Bilancio semestrale abbreviato al 30 giugno 2010, così come previsto dai principi contabili vigenti e dalle normative di riferimento. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

Le stime sono state utilizzate principalmente per la determinazione degli accantonamenti per rischi su crediti e di eventuali perdite durevoli di valore, per la quantificazione del carico di imposte correnti e differite e per gli altri accantonamenti e fondi.

L'indagine svolta conforta i valori di iscrizione delle poste menzionate al 30 giugno 2010. Si precisa tuttavia che il processo valutativo descritto è reso particolarmente complesso in considerazione dell'attuale contesto macroeconomico e di mercato, caratterizzato da inconsueti livelli di volatilità riscontrabili su tutte le grandezze finanziarie determinanti ai fini della valutazione, e della conseguente difficoltà nella formulazione di previsioni andamentali, anche di breve periodo, relative ai suddetti parametri di natura finanziaria che influenzano in modo rilevante i valori oggetto di stima.

A. 2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Si riportano di seguito i principi contabili adottati nella predisposizione del Bilancio semestrale abbreviato al 30 giugno 2010. I suddetti principi contabili sono omogenei a quelli del bilancio 2009 redatto anch'esso in conformità agli *International Accounting Standards* (IAS) e *International Financial Reporting Standards* (IFRS).

ATTIVO

1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Nella categoria in esame figurano gli strumenti finanziari detenuti principalmente al fine di ottenere profitti nel breve periodo. La Banca non effettua attività di *trading* e classifica nella voce in esame unicamente quei titoli per i quali si pone come controparte diretta nella tramitazione sul mercato degli ordini di compravendita ricevuti dalla clientela. Tale tipologia di attività non genera rimanenze finali e conseguenti attività di valutazione.

2. Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Sono classificati nella presente voce gli strumenti finanziari per cassa che non hanno trovato classificazione nelle altre categorie previste dallo IAS 39. Sono in ogni caso inclusi nella presente voce:

- i titoli di debito e i finanziamenti per cui non è garantito il recupero sostanziale dell'intero investimento iniziale non a causa del deterioramento del merito di credito dell'emittente;
- i titoli di capitale non quotati in un mercato attivo;
- le quote di O.I.C.R. non armonizzate;
- i titoli di debito di tipo ABS di classe "*junior*" emessi da SPV nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione proprie o di terzi, salvo destinazione tra le "Attività finanziarie valutate al *fair value*";
- i titoli riacquistati dalla clientela a seguito di reclami / cause legali.

La designazione di uno strumento finanziario alla categoria in esame è fatta in sede di rilevazione iniziale o a seguito di riclassifiche effettuate in conformità ai paragrafi da 50 a 54 dello IAS 39, così come modificati dal Regolamento (CE) n°1004/2008 della Commissione Europea del 15 ottobre 2008.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento sulla base del loro *fair value* incrementato dei costi di transazione direttamente attribuibili all'acquisizione dello strumento finanziario. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Il *fair value* iniziale di uno strumento finanziario solitamente equivale al costo sostenuto per l'acquisto.

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al *fair value*, con imputazione degli utili o delle perdite derivanti dalle variazioni di *fair value* in una specifica riserva di patrimonio netto, rilevata nel prospetto della redditività complessiva, fino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una riduzione di valore.

Per dettagli in merito alle modalità di determinazione del *fair value* si rinvia al successivo paragrafo 17.5 "Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari" delle "Altre informazioni" della presente Parte A.2.

Ad ogni chiusura di bilancio viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore ai sensi dei paragrafi 58 e seguenti dello IAS 39. Per i titoli di capitale quotati in un mercato attivo costituisce inoltre obiettiva evidenza di riduzione di valore la diminuzione significativa o prolungata del *fair value* al di sotto del costo di acquisto. In particolare, come stabilito dalla *policy* in uso presso la Banca relativa al processo di identificazione delle evidenze di riduzione di valore per i titoli classificati ad attività finanziarie disponibili per la vendita, è ritenuta significativa una riduzione di *fair value* superiore al 50% e prolungata una riduzione del *fair value* per un periodo ininterrotto di 30 mesi. L'importo della perdita eventualmente accertata viene rilevato nella voce di conto economico "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita". Tale ammontare include altresì il rigiro a conto economico degli utili/perdite da valutazione precedentemente iscritti nella specifica riserva di patrimonio netto. Qualora, in un periodo successivo, il *fair value* dello strumento finanziario aumenta e l'incremento può essere correlato oggettivamente a un evento che si è verificato dopo che la perdita di valore era stata rilevata nel conto economico, la perdita per riduzione di valore deve essere eliminata con la rilevazione di riprese di valore nella medesima voce di conto economico ove attengano ad elementi monetari (ad esempio, titoli di debito) e a patrimonio netto ove relativi ad elementi non monetari (ad esempio, titoli di capitale). L'ammontare della ripresa rilevabile a conto economico non può eccedere in ogni caso il costo/costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. Qualora un'attività finanziaria classificata nella voce in esame sia oggetto di riclassifica ad altra categoria, la relativa riserva cumulata alla data della riclassifica è mantenuta nel patrimonio netto sino all'avvenuta cessione dello strumento finanziario qualora si tratti di un elemento non monetario, ovvero è ammortizzata lungo il corso della vita utile residua dello strumento finanziario a cui si riferisce e rilevata alla voce di conto economico "interessi attivi e proventi assimilati" qualora si tratti di un elemento monetario.

Gli interessi attivi delle suddette attività finanziarie sono calcolati applicando il criterio del tasso di interesse effettivo con rilevazione del relativo risultato alla voce di conto economico "interessi attivi e proventi assimilati".

Gli utili o le perdite derivanti dalla cessione o dal rimborso delle suddette attività finanziarie sono rilevate nella voce di conto economico "utili (perdite) da cessione o riacquisto di: attività finanziarie disponibili per la vendita" ed includono l'eventuale rigiro a conto economico degli utili/perdite da valutazione precedentemente iscritti nella specifica riserva di patrimonio netto.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari ad esse connessi o quando l'attività finanziaria è oggetto di cessione con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i diritti contrattuali connessi alla proprietà dell'attività finanziaria.

3. Attività finanziarie detenute fino a scadenza

La Banca non detiene attività finanziarie classificate nella categoria in esame.

4. Crediti

4.1 Crediti verso banche

Criteri di classificazione

Nella presente voce figurano le attività finanziarie per cassa verso banche, sia erogate direttamente sia acquistate da terzi, che prevedono pagamenti fissi o determinabili e che non sono quotate in un mercato attivo (conti correnti, depositi cauzionali, titoli di debito, ecc).

Sono inclusi anche i crediti verso Banche Centrali diversi dai depositi liberi (questi ultimi iscritti alla voce “cassa e disponibilità liquide”).

Si rimanda al successivo paragrafo 4.2 “crediti verso clientela” per quanto attiene i criteri di iscrizione, valutazione, cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali dei crediti in esame.

4.2. Crediti verso clientela

Criteri di classificazione

I crediti verso clientela includono le attività finanziarie per cassa non strutturate verso clientela, sia erogate direttamente sia acquistate da terzi, che presentino pagamenti fissi o determinabili e che non sono quotate in un mercato attivo (conti correnti, mutui, altri finanziamenti, titoli di debito ecc.).

La designazione di uno strumento finanziario alla categoria crediti verso clientela è fatta in sede di rilevazione iniziale o a seguito di riclassifiche effettuate in conformità ai paragrafi da 50 a 54 dello IAS 39, così come modificati dal Regolamento (CE) n°1004/2008 della Commissione Europea del 15 ottobre 2008.

Criteri di iscrizione

L’iscrizione iniziale di un credito avviene alla data di erogazione sulla base del *fair value* dello strumento finanziario incrementato dei costi/ricavi di transazione direttamente attribuibili all’acquisizione dello strumento finanziario stesso. Sono esclusi i costi/ricavi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi/ricavi interni di carattere amministrativo.

Il *fair value* iniziale di uno strumento finanziario solitamente equivale all’ammontare erogato o al costo sostenuto per l’acquisto.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti verso clientela sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell’ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l’ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento in modo da ottenere esattamente il valore contabile netto all'atto della rilevazione iniziale, che comprende sia i costi/ricavi di transazione direttamente attribuibili sia tutti i compensi pagati o ricevuti tra i contraenti. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

La stima dei flussi e della durata contrattuale del prestito tiene conto di tutte le clausole contrattuali che possono influire sugli importi e sulle scadenze (come, ad esempio, le estinzioni anticipate e le varie opzioni esercitabili), senza considerare invece le perdite attese sul finanziamento.

Il metodo del costo ammortizzato non si applica ai crediti a breve termine, per i quali è trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione, che vengono pertanto valorizzati al costo storico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

La rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il suo costo ammortizzato (o costo per i crediti a breve termine o a revoca) al momento della valutazione e il valore attuale dei relativi flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

Per determinare il valore attuale dei flussi di cassa futuri, gli elementi fondamentali sono costituiti dal presumibile valore di realizzo dei crediti tenuto conto anche delle eventuali garanzie che assistono le posizioni, dai tempi di recupero attesi e dagli oneri che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata (12/18 mesi) non vengono attualizzati.

Ad ogni chiusura di bilancio viene effettuata un'analisi volta all'individuazione di crediti problematici che mostrano oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti inclusi nelle categorie di rischiosità "sofferenze", "incagli", "ristrutturati" e "esposizioni scadute", così come definite dalla normativa di vigilanza.

La valutazione dei crediti in sofferenza e delle posizioni incagliate è effettuata analiticamente per singola posizione, mentre le restanti esposizioni sono oggetto di valutazione collettiva.

In particolare, le esposizioni scadute e i crediti "in bonis" vengono valutati collettivamente tenendo conto della specificità dell'operatività della Banca, della maggiore rischiosità dovuta alla concentrazione settoriale e della dimensione relativamente elevata del singolo finanziamento.

Il credito deteriorato svalutato è oggetto di ripresa di valore solo quando la qualità del credito è migliorata al punto tale che esiste una ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale e degli interessi, secondo i termini contrattuali originari del credito, ovvero quando l'ammontare effettivamente recuperato eccede il valore recuperabile precedentemente stimato. Tra le riprese di valore sono, inoltre, ricompresi, per i soli crediti in sofferenza, gli effetti positivi connessi al rientro dell'effetto attualizzazione derivante dalla progressiva riduzione del tempo stimato di recupero del credito oggetto di valutazione.

L'importo delle rettifiche di valore al netto dei fondi precedentemente accantonati e i recuperi di parte o di interi importi precedentemente svalutati sono iscritti nel conto economico nella voce "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti".

Criteria di cancellazione

I crediti vengono cancellati dal bilancio quando sono considerati definitivamente irrecuperabili oppure in caso di cessione, qualora essa abbia comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi.

5. Attività finanziarie valutate al fair value

La Banca non detiene attività finanziarie classificate nella categoria in esame.

6. Operazioni di copertura

La Banca non ha posto in essere operazioni di copertura.

7. Partecipazioni***Criteria di classificazione***

La voce include le interessenze detenute dalla Banca in società controllate, collegate o sottoposte a controllo congiunto (*joint venture*) da parte della Banca o del Gruppo Banca Popolare di Vicenza.

Criteria di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte in bilancio al valore di acquisto.

Criteria di valutazione

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento e/o di altri elementi valutativi.

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore, determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione della partecipazione e il suo valore recuperabile, è rilevata a conto economico alla voce "utili (perdite) delle partecipazioni".

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nella stessa voce di cui sopra, fino a concorrenza della rettifica precedente.

Criteria di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Conformemente allo IAS 18, i dividendi sono rilevati quando si stabilisce il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento e, pertanto, successivamente alla data di assunzione della delibera da parte dell'Assemblea della società della quale si detengono quote di capitale.

8. Attività materiali

Criteri di classificazione

La voce include i beni, di uso durevole, detenuti per essere utilizzati nella produzione del reddito, per locazione o per scopi amministrativi, quali i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi, le attrezzature di qualsiasi tipo e le opere d'arte.

Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, allorquando separabili dai beni stessi. Qualora i suddetti costi non presentano autonoma funzionalità ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendono benefici futuri, sono iscritti tra le "altre attività" e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile utilizzabilità delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione.

Al valore delle attività materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

Si definiscono "ad uso funzionale" le attività materiali possedute per la fornitura di servizi o per fini amministrativi, mentre si definiscono "a scopo di investimento" quelle possedute per riscuotere canoni di locazione e/o detenute per l'apprezzamento del capitale investito.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti gli oneri direttamente imputabili alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un effettivo miglioramento del bene, ovvero un incremento dei benefici economici futuri generati dal bene, sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla prima rilevazione, le attività materiali "ad uso funzionale" sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali svalutazioni per riduzioni durevoli di valore, conformemente al "modello del costo" di cui al paragrafo 30 dello IAS 16. Più precisamente, le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio, sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione:

- dei terreni, siano essi acquisiti singolarmente o incorporati nel valore del fabbricato che non sono oggetto di ammortamento in quanto hanno una vita utile indefinita. Per gli immobili "cielo-terra", per i quali il valore del terreno sia incorporato nel valore del fabbricato, la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato, ove non direttamente desumibile dal contratto di acquisto, avviene sulla base di perizie interne e/o di esperti indipendenti;
- delle opere d'arte che non sono oggetto di ammortamento in quanto hanno una vita utile indefinita ed il loro valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo;
- degli investimenti immobiliari che sono valutati al *fair value* in conformità allo IAS 40.

Per i beni acquisiti nel corso del semestre, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera a partire dalla data di entrata in uso del cespite. Per i beni ceduti e/o dimessi nel corso del semestre, l'ammortamento è conteggiato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Ad ogni chiusura di bilancio, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività materiale diversa dagli immobili ad uso investimento possa aver subito una perdita durevole di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite e il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, e il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico alla voce "rettifiche di valore nette su attività materiali".

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

9. Attività immateriali

Criteri di classificazione

La voce accoglie quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- controllo della risorsa in oggetto;
- esistenza di benefici economici futuri.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa, per acquisire o generare tali attività internamente, è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali includono, in particolare, il *software* applicativo ad utilizzazione pluriennale e altre attività identificabili che trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte, in sede di prima rilevazione, al costo comprensivo degli oneri di diretta attribuzione.

Criteri di valutazione

Successivamente alla prima rilevazione, le attività immateriali sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite durevoli di valore per riduzione, conformemente al c.d. "modello del costo" di cui al paragrafo 74 dello IAS 38.

Le attività immateriali con vita utile definita sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della stima della loro vita utile adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Per le attività acquisite nel corso del semestre l'ammortamento è calcolato su base giornaliera a partire dalla data di entrata in uso dell'attività stessa. Per quelle cedute e/o dimesse nel corso del semestre, l'ammortamento è conteggiato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Se esiste qualche evidenza che dimostri che un'immobilizzazione immateriale possa aver subito una perdita durevole di valore, si procede al confronto tra il valore di carico e il valore di recupero. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico alla voce "rettifiche di valore nette su attività immateriali".

Qualora i motivi della perdita durevole di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con rilevazione nella medesima voce di conto economico. L'ammontare della ripresa non può eccedere in ogni caso il valore che l'immobilizzazione avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteria di cancellazione

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale qualora non siano attesi benefici economici futuri oppure al momento della cessione.

10. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Non sono presenti attività o gruppi di attività classificate nella categoria in esame.

11. Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto della vigente normativa fiscale ed applicando le aliquote IRES e IRAP attese a fine anno all'imponibile fiscale stimato di competenza del periodo, sono rilevate nel conto economico in base al criterio della competenza, coerentemente con la rilevazione in bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate, ad eccezione di quelle relative a partite addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto, per le quali la rilevazione della relativa fiscalità avviene, per coerenza, a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare, le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base delle differenze temporanee tra il valore contabile di un'attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Le attività per imposte anticipate sono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della Banca di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "attività fiscali" e le seconde nella voce "passività fiscali".

Per quanto attiene invece le imposte correnti sono compensati, a livello di singola imposta, gli acconti versati con il relativo debito d'imposta, esponendo lo sbilancio netto tra le "attività fiscali: correnti" o le "passività fiscali: correnti" a seconda del segno.

12. Fondi per rischi e oneri

b) Altri fondi

Conformemente alle previsioni dello IAS 37 i fondi per rischi e oneri accolgono le passività di ammontare o scadenza incerti relative ad obbligazioni attuali (legali o implicite), derivanti da un evento passato per le quali sia probabile l'impiego di risorse economiche per adempiere alle obbligazioni stesse, purché possa essere effettuata una stima attendibile dell'importo necessario all'adempimento delle obbligazioni stesse. Nel caso in cui il differimento temporale nel sostenimento dell'onere sia rilevante, e conseguentemente l'effetto di attualizzazione sia significativo, gli accantonamenti sono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.

Gli accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri sono rilevati nelle voci proprie di conto economico, secondo una logica di classificazione dei costi per “natura” della spesa. In particolare, gli accantonamenti connessi agli oneri futuri del personale dipendente relativi al sistema premiante figurano tra le “spese per il personale”, gli accantonamenti riferibili a rischi ed oneri di natura fiscale sono rilevati tra le “imposte sul reddito”, mentre gli accantonamenti connessi al rischio di perdite potenziali non direttamente imputabili a specifiche voci del conto economico sono iscritti tra gli “accantonamenti netti per rischi ed oneri”.

13. Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

I debiti verso banche e i debiti verso clientela includono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela (conti correnti, depositi liberi e vincolati, finanziamenti, pronti contro termine, ecc.) mentre i titoli in circolazione accolgono tutte le passività di propria emissione (buoni fruttiferi, certificati di deposito, prestiti obbligazionari non classificati tra le “passività finanziarie valutate al *fair value*”, ecc.).

Tutti gli strumenti finanziari emessi dalla Banca sono esposti in bilancio al netto degli eventuali ammontari riacquistati e comprendono quelli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Criteri di iscrizione

Le suddette passività finanziarie sono iscritte, in sede di prima rilevazione, all’atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

L’iscrizione iniziale è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, incrementato dei costi/ricavi di transazione direttamente attribuibili all’acquisizione dello strumento finanziario.

Sono esclusi i costi/ricavi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Il *fair value* iniziale di una passività finanziaria solitamente equivale all’ammontare incassato.

Eventuali contratti derivati impliciti nelle suddette passività finanziarie, laddove ricorrano i presupposti previsti dagli IAS 32 e 39, sono oggetto di scorporo e di separata valutazione.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le suddette passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo, ad eccezione delle passività a breve termine che rimangono iscritte per il valore nominale in quanto l’effetto dell’attualizzazione risulta trascurabile.

Criteria di cancellazione

Le suddette passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto, ancorché temporaneo, di titoli precedentemente emessi. L'eventuale differenza tra il valore contabile della passività estinta e l'ammontare pagato è registrato nel conto economico alla voce "utile (perdita) da cessione o riacquisto di: passività finanziarie". Qualora la Banca, successivamente al riacquisto, ricollochi sul mercato i titoli propri, tale operazione viene considerata come una nuova emissione e la passività è iscritta al nuovo prezzo di ricollocamento.

14. Passività finanziarie di negoziazione

La Banca non detiene passività finanziarie classificate nella categoria in esame.

15. Passività finanziarie valutate al *fair value*

La Banca non detiene passività finanziarie classificate nella categoria in esame.

16. Operazioni in valuta

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie e non monetarie.

Criteria di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate in euro, al momento della rilevazione iniziale, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio a pronti vigente alla data dell'operazione.

Criteria di valutazione

A ogni data di riferimento del bilancio:

- gli elementi monetari in valuta estera sono convertiti utilizzando il tasso di cambio di fine periodo;
- gli elementi non monetari che sono valutati al costo storico in valuta estera sono convertiti usando il tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- gli elementi non monetari che sono valutati al *fair value* in una valuta estera sono convertiti utilizzando i tassi di cambio alla data in cui il *fair value* è determinato.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono alla voce "risultato netto delle attività di negoziazione" o, laddove attengono ad attività/passività finanziarie per le quali ci si avvale della *fair value option* di cui allo IAS 39, alla voce "risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al *fair value*".

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio netto nell'esercizio in cui sorgono. Viceversa, quando gli utili o le perdite di un elemento non monetario sono rilevati nel conto economico, la differenza di cambio è rilevata anch'essa nel conto economico nell'esercizio in cui sorgono come sopra specificato.

17. Altre informazioni

17.1 Trattamento di fine rapporto del personale

Secondo l'IFRIC, il T.F.R. è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" (*post employment-benefit*) del tipo "Prestazioni Definite" (*defined-benefit plan*) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale. Conseguentemente, la valutazione di fine periodo della posta in esame è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*). Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche. Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere, e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio.

La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.

17.2 Operazioni di pronti contro termine

Le operazioni di cessione o di acquisto "a pronti" di titoli, con contestuale obbligo di riacquisto o di vendita "a termine", sono assimilate ai riporti e, pertanto, gli ammontari ricevuti ed erogati figurano in bilancio come debiti e crediti. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Coerentemente, il costo della provvista ed il provento dell'impiego, costituiti dalle cedole maturate sui titoli e dal differenziale tra prezzo a pronti e prezzo a termine dei medesimi, vengono iscritti per competenza nelle voci economiche accese agli interessi. Tali operazioni non determinano movimentazione del portafoglio titoli.

17.3 Commissioni attive e passive

Per le commissioni attive e passive sono assunte le risultanze contabili di fine periodo, integrate con accertamenti extra-contabili atte a rilevare le commissioni di competenza del semestre.

17.4 Altre Spese amministrative

Le altre spese amministrative sono aggiornate per competenza, tenendo conto dei contratti firmati fino al 30 giugno, nonché di stime per consumi non ancora fatturati; tali stime si fondano prevalentemente sul *budget* aggiornato al semestre e, per esperienza passata, sono in linea con il principio della competenza temporale.

17.5 Criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari

Il *fair value* è definito dallo IAS 39 come “il corrispettivo al quale un’attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta, in una libera transazione tra parti consapevoli e disponibili”, ad una certa data di misurazione, escludendo transazioni di tipo forzato. Sottostante alla definizione di *fair value* vi è infatti la presunzione che la Banca sia in funzionamento e che non abbia alcuna intenzione o necessità di liquidare, ridurre significativamente la portata delle proprie attività o intraprendere un’operazione a condizioni sfavorevoli.

Nel caso di strumenti finanziari quotati in mercati attivi, il *fair value* è determinato sulla base delle quotazioni (prezzo ufficiale o altro prezzo equivalente dell’ultimo giorno di borsa aperta del periodo di riferimento) del mercato più vantaggioso al quale la Banca ha accesso. A tale proposito uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili tramite un listino, operatore, intermediario, settore industriale, agenzia di determinazione del prezzo, autorità di regolamentazione e tali prezzi rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni.

In assenza di un mercato attivo, il *fair value* viene determinato utilizzando tecniche di valutazione generalmente accettate nella pratica finanziaria, volte a stabilire quale prezzo avrebbe avuto lo strumento finanziario, alla data di valutazione, in un libero scambio tra parti consapevoli e disponibili. Tali tecniche di valutazione prevedono, nell’ordine gerarchico in cui sono riportate, l’utilizzo:

1. dell’ultimo NAV (*Net Asset Value*) pubblicato dalla società di gestione per i fondi armonizzati (UCITS - *Undertakings for Collective Investment in Transferable Securities*), gli *Hedge Funds* e le *Sicav*;
2. di prezzi di transazioni recenti osservabili sui mercati;
3. delle indicazioni di prezzo desumibili da *infoprovider* (ad esempio, Bloomberg, Reuters);
4. del *fair value* ottenuto da modelli di valutazione (ad esempio, *Discounting Cash Flow Analysis*, *Option Pricing Models*) che stimano tutti i possibili fattori che condizionano il *fair value* di uno strumento finanziario (costo del denaro, rischio di credito, rischio di liquidità, volatilità, tassi di cambio, tassi di *prepayment*, ecc) sulla base di dati osservabili sul mercato, anche in relazione a strumenti simili, alla data di valutazione. Qualora, per uno o più fattori di rischio non risulti possibile riferirsi a dati di mercato, vengono utilizzati parametri internamente determinati su base storico-statistica. I modelli di valutazione sono oggetto di revisione periodica al fine di garantirne la piena e costante affidabilità;
5. delle indicazioni di prezzo fornite dalla controparte emittente eventualmente rettificata per tener conto del rischio di controparte e/o liquidità (ad esempio, il prezzo deliberato dal Consiglio di Amministrazione/Assemblea dei soci per le azioni di banche popolari non quotate, il valore della quota comunicato dalla società di gestione per i fondi chiusi riservati agli investitori istituzionali o per altre tipologie di O.I.C.R. diverse da quelle citate al punto 1, il valore di riscatto determinato in conformità al regolamento di emissione per i contratti assicurativi);
6. per gli strumenti rappresentativi di capitale, ove non siano applicabili le tecniche di valutazione di cui ai punti precedenti: i) il valore risultante da perizie indipendenti se disponibili; ii) il valore corrispondente alla quota di patrimonio netto detenuta risultante dall’ultimo bilancio approvato della società; iii) il costo, eventualmente rettificato per tener conto di riduzioni significative di valore, laddove il *fair value* non è determinabile in modo attendibile.

Sulla base delle considerazioni sopra esposte e conformemente a quanto previsto dall’IFRS 7, la Banca classifica le valutazioni al *fair value* sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Si distinguono i seguenti livelli:

- **Livello 1** - quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo: le valutazioni degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo effettuate sulla base delle quotazioni rilevabili dallo stesso;
- **Livello 2** - *input* diversi di prezzi quotati di cui al punto precedente che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato: le valutazioni di strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo effettuate in base a tecniche di valutazione che utilizzando in prevalenza dati osservabili sul mercato presentano ridotti margini di discrezionalità (prezzi desunti da transazioni recenti, da *infoprovider* o ottenuti con modelli valutativi che utilizzano in prevalenza dati di mercato per stimare i principali fattori che condizionano il *fair value* dello strumento finanziario). Appartengono a tale livello anche le valutazioni delle quote di O.I.C.R. effettuate sulla base del NAV (*Net Asset Value*) comunicato dalla società di gestione, il cui valore viene aggiornato e pubblicato periodicamente (almeno mensilmente) ed è rappresentativo dell'ammontare a cui la posizione può essere liquidata, parzialmente o integralmente, su iniziativa del possessore;
- **Livello 3** - *input* che non sono basati su dati di mercato osservabili: le valutazioni degli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo effettuate in base a tecniche di valutazione che utilizzando input significativi non osservabili sul mercato comportano l'adozione di stime ed assunzioni da parte del *management* (prezzi forniti dalla controparte emittente, desunti da perizie indipendenti, prezzi corrispondenti alla frazione di patrimonio netto detenuta nella società o ottenuti con modelli valutativi che non utilizzano dati di mercato per stimare significativi fattori che condizionano il *fair value* dello strumento finanziario). Appartengono a tale livello le valutazioni degli strumenti finanziari al prezzo di costo.

A.3 – INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*

A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

La Banca non si è avvalsa della facoltà di riclassificare gli strumenti finanziari prevista dagli emendamenti allo IAS 39 “Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione” e all’IFRS 7 “Strumenti finanziari: informazioni integrative” contenuti nel documento “*Reclassification of Financial Assets*” pubblicato dallo IASB in data 13 ottobre 2008 e omologato dalla Commissione Europea il 15 ottobre 2008 con il Regolamento CE n. 1004/2008.

A.3.2 – Gerarchia del *fair value*

Per le modalità di determinazione del *fair value* e le relative classificazioni nei “livelli di *fair value*” previsti dall’IFRS 7 si rinvia allo specifico paragrafo 17.5 “Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari” delle “Altre informazioni” della parte A.2. della presente nota integrativa.

Di seguito la ripartizione degli strumenti finanziari valutati al *fair value* in base ai livelli gerarchici previsti dall’IFRS 7.

Attività/Passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	30/06/10			31/12/09		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	11	-	-	11
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	11	-	-	11
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-

Legenda:

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

Nel periodo non si sono registrati né trasferimenti di strumenti finanziari fra i livelli 1 e 2 della scala gerarchica del *fair value* né variazioni delle attività/passività finanziarie di livello 3. Si omette pertanto l’informativa prevista dall’IFRS 7, par. 27B, lettera b) e d).

A.3.3 Informativa sul c.d. “*day one profit/loss*”

La Banca non ha posto in essere nel periodo operazioni da cui è derivata la contabilizzazione del c.d. “*day one profit/loss*”.

Parte B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE**ATTIVO****SEZIONE 1 – CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE - VOCE 10****1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione**

	30/06/2010	31/12/2009
a) Cassa	63	12
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
Totale	63	12

SEZIONE 4 – ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA – VOCE 40**4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica**

Voci/Valori	30/06/2010			31/12/2009		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	11	-	-	11
2.1 Valutati al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
2.2 Valutati al costo	-	-	11	-	-	11
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	11	-	-	11

La sottovoce “Titoli di capitale: valutati al costo” è costituita da interessenze detenute in società non quotate in un mercato attivo mantenute al valore di costo stante l'impossibilità di determinare il *fair value* in maniera attendibile. Sulle stesse non si sono ravvisate perdite per riduzione di valore di cui allo IAS 39. Non sono in essere esposizioni deteriorate.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	30/06/2010	31/12/2009
1. Titoli di debito	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	11	11
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	11	11
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	11	11
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	11	11

SEZIONE 6 – CREDITI VERSO BANCHE - VOCE 60**6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori	30/06/2010	31/12/2009
A. Crediti verso banche centrali	-	-
1. Depositi vincolati	-	-
2. Riserva obbligatoria	-	-
3. Pronti contro termine attivi	-	-
4. Altri	-	-
B. Crediti verso banche	1.612	2.083
1. Conti correnti e depositi liberi	-	-
2. Depositi vincolati	1.612	1.620
3. Altri finanziamenti	-	463
3.1 Pronti contro termine attivi	-	459
3.2 <i>Leasing</i> finanziario	-	-
3.3 Altri	-	4
4. Titoli di debito	-	-
4.1 Titoli strutturati	-	-
4.2 Altri titoli di debito	-	-
Totale	1.612	2.083

La sottovoce B.2 si riferisce integralmente alla “riserva obbligatoria” assolta in via indiretta per il tramite della Capogruppo.

SEZIONE 7 – CREDITI VERSO CLIENTELA - VOCE 70**7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori	30/06/2010		31/12/2009	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	82.569	1.936	85.372	2.164
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-
3. Mutui	251.343	2.266	212.314	820
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	147	-	88	-
5. <i>Leasing</i> finanziario	-	-	-	-
6. <i>Factoring</i>	-	-	-	-
7. Altre operazioni	59.818	551	50.958	775
8. Titoli di debito	-	-	-	-
8.1 Titoli strutturati	-	-	-	-
8.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-
Totale	393.877	4.753	348.732	3.759

La sottovoce 7. “Altre operazioni” comprende, tra gli altri, gli anticipi sbf ed i crediti di funzionamento verso clientela connessi con la prestazione di servizi finanziari.

Nella tabella sotto riportata si riepilogano le “Esposizioni lorde” e le relative “Rettifiche di valore” distinte per le varie tipologie dei crediti deteriorati e per i crediti in “bonis”.

Tipologia esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A.1 Crediti deteriorati	7.936	3.183	X	4.753
a) Sofferenze	2.102	1.963	X	139
b) Incagli	5.035	1.140	X	3.895
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-
d) Esposizioni scadute	799	80	X	719
A.2 Crediti in bonis	395.657	X	1.780	393.877
Totale	403.593	3.183	1.780	398.630

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	30/06/2010		31/12/2009	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Titoli di debito	-	-	-	-
a) Governi	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-
c) Altri emittenti	-	-	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-
- imprese finanziarie	-	-	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	393.877	4.753	348.732	3.759
a) Governi	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-
c) Altri soggetti	393.877	4.753	348.732	3.759
- imprese non finanziarie	363.405	4.752	315.057	3.758
- imprese finanziarie	168	-	411	-
- assicurazioni	6	-	73	-
- altri	30.298	1	33.191	1
Totale	393.877	4.753	348.732	3.759

SEZIONE 10 – LE PARTECIPAZIONI - VOCE 100**10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi**

Denominazioni	Sede	Quota di partecipazione %	Valore di bilancio
A. IMPRESE CONTROLLATE IN VIA ESCLUSIVA			
1. SERVIZI BANCARI S.C.p.A. ⁽¹⁾ Capitale sociale di Euro 120.000 in azioni da nominali Euro 60	VICENZA	1,00	16
C. IMPRESE SOTTOPOSTE AD INFLUENZA NOTEVOLE			
1. SEC SERVIZI S.C.p.A. ⁽²⁾ Capitale sociale di Euro 25.000.000 in azioni da nominali Euro 1	PADOVA	0,10	25
Totale			41

⁽¹⁾ Servizi Bancari S.C.p.A. è controllata in via diretta per il 96% dalla Capogruppo Banca Popolare di Vicenza S.C.p.A.

⁽²⁾ Sec Servizi S.C.p.A. è partecipata in via diretta per il 46,94 % dalla Capogruppo Banca Popolare di Vicenza S.C.p.A.

Non sono intervenute nel primo semestre dell'esercizio variazioni nella quota di partecipazione posseduta e/o nel relativo valore di bilancio.

SEZIONE 11 – ATTIVITA' MATERIALI - VOCE 110**11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo**

Attività/Valori	30/06/2010	31/12/2009
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	171	198
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	72	79
d) impianti elettronici	26	34
e) altre	73	85
1.2 acquisite in <i>leasing</i> finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale A	171	198
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
2.2 acquisite in <i>leasing</i> finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
Totale B	-	-
Totale (A+B)	171	198

Le immobilizzazioni materiali ad uso funzionale sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio a quote costanti, sulla base di aliquote economico-tecniche determinate in relazione alle residue possibilità di utilizzo dei beni di seguito riportate:

	%
Arredamento	15
Mobilio e macchine ordinarie d'ufficio	12
Impianti e attrezzature varie	15
Impianti ripresa fotografica/allarme	30
Macchine elettroniche/elettromeccaniche	20
Costruzioni leggere	10
Impianti di comunicazione	25
Automezzi	25

SEZIONE 12 – ATTIVITA' IMMATERIALI - VOCE 120**12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività**

Attività/Valori	30/06/2010		31/12/2009	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	11	-	17	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	11	-	17	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	11	-	17	-
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	11	-	17	-

La sottovoce A.2 “Altre attività immateriali” è composta da *software* di proprietà o in licenza d’uso.

SEZIONE 13 – LE ATTIVITA' FISCALI E LE PASSIVITA' FISCALI - VOCE 130 DELL'ATTIVO E VOCE 80 DEL PASSIVO

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Attività per imposte anticipate connesse a:	30/06/2010	31/12/2009
- Rettifiche di valore su crediti per cassa verso clientela	98	67
- Oneri relativi al personale	74	62
- Accantonamenti per oneri futuri	84	43
- Altre	33	46
Totale	289	218

13.2 Passività per imposte differite: composizione

Passività per imposte differite connesse a:	30/06/2010	31/12/2009
- Adeguamento del T.F.R. alla valutazione attuariale	2	2
Totale	2	2

13.7 Altre informazioni

Si riporta di seguito la composizione della voce "attività fiscali correnti":

	30/06/2010	31/12/2009
1. Crediti per imposte dirette - IRES	80	99
2. Crediti per imposte dirette - IRAP	-	-
Totale	80	99

Si evidenzia che, conformemente all'aggiornamento del 18 novembre 2009 della Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, nelle voci 130 "Attività fiscali" e 80 "Passività fiscali" dello stato patrimoniale figurano le attività e passività fiscali (correnti e anticipate) rilevate in applicazione dello IAS 12 (che disciplina le imposte sul reddito) mentre le altre partite fiscali debitorie/creditorie sono rilevate nelle voci 150 "Altre attività" e 100 "Altre passività" dello stato patrimoniale.

Si precisa che, conformemente alle previsioni contenute nello IAS 12, si è proceduto a compensare a livello di singola imposta, gli acconti versati con il relativo debito d'imposta, esponendo lo sbilancio netto tra le "Attività fiscali: a) correnti" o le "Passività fiscali: a) correnti" a seconda del segno.

Le imposte differite attive e passive sono invece contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali: b) anticipate" e le seconde nella voce "Passività fiscali: b) differite".

Si segnala che per quanto riguarda le imposte dirette e l'IVA non sono fiscalmente definiti gli esercizi a partire dall'anno 2004 e non vi sono contenziosi in essere con l'Amministrazione Finanziaria; inoltre la Banca ha aderito alla sanatoria fiscale ex Legge 282 del 21/02/03 per la parte inerente la dichiarazione integrativa semplice, evitando pertanto la proroga di due anni dei termini di accertamento per gli esercizi chiusi fino al 2002 incluso.

SEZIONE 15 – ALTRE ATTIVITA' - VOCE 150**15.1 Altre attività: composizione**

	30/06/2010	31/12/2009
1. Partite diverse in sospeso	38	17
2. Operazioni varie in titoli	-	-
3. Valori presi in carico ultimo giorno	16	93
4. Assegni di c/c tratti su terzi in corso di negoziazione	1	1
5. Rettifiche di partite illiquide di portafoglio scontato	18.511	18.807
6. Ratei e risconti non riconducibili a voce propria	3	1
7. Spese incrementative su beni di terzi	351	397
8. Partite in attesa di appostazione contabile	-	-
9. Partite fiscali debitorie	397	539
10. Altre partite relative ad operazioni di cartolarizzazione	-	-
11. Altre partite diverse	33	103
Totale	19.350	19.958

PASSIVO**SEZIONE 1 – DEBITI VERSO BANCHE – VOCE 10****1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori	30/06/2010	31/12/2009
1. Debiti verso banche centrali	-	-
2. Debiti verso banche	109.811	145.905
2.1 Conti correnti e depositi liberi	59.791	25.859
2.2 Depositi vincolati	50.020	120.046
2.3 Finanziamenti	-	-
2.3.1 pronti contro termine passivi	-	-
2.3.2 altri	-	-
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	-	-
Totale	109.811	145.905

Tutte le esposizioni della voce in esame sono riferibili a debiti verso la Capogruppo, a cui è stata affidata in *outsourcing* la gestione della tesoreria.

SEZIONE 2 – DEBITI VERSO CLIENTELA – VOCE 20**2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori	30/06/2010	31/12/2009
1. Conti correnti e depositi liberi	79.704	74.270
2. Depositi vincolati	-	-
3. Finanziamenti	-	459
3.1 pronti contro termine passivi	-	459
3.2 altri	-	-
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	-	-
Totale	79.704	74.729

Nella voce in esame non sono presenti debiti subordinati, strutturati, oggetto di copertura specifica e per *leasing* finanziario.

SEZIONE 3 – TITOLI IN CIRCOLAZIONE – VOCE 30**3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica**

Tipologia titoli/Valori	30/06/2010	31/12/2009
A. Titoli	190.283	114.061
1. obbligazioni	190.283	114.061
1.1 strutturate	-	-
1.2 altre	190.283	114.061
2. altri titoli	-	-
2.1 strutturati	-	-
2.2 altri	-	-
Totale	190.283	114.061

Nella voce in esame non sono presenti nè titoli subordinati nè titoli oggetto di copertura specifica.

L'incremento dei prestiti obbligazionari è per lo più riferibile all'emissione di un prestito obbligazionario quadriennale a tasso variabile di nominali 75 milioni di Euro, interamente sottoscritto dalla Capogruppo al fine di ottimizzare la posizione di *Asset Liability Management* della Banca.

SEZIONE 8 – PASSIVITA' FISCALI – VOCE 80**8.1 Composizione della voce “passività fiscali correnti”**

	30/06/2010	31/12/2009
1. Debiti per imposte dirette IRAP	24	-
Totale	24	-

Conformemente alle previsioni contenute nello IAS 12, si è proceduto a compensare, a livello di singola imposta gli acconti versati con il relativo debito d'imposta, esponendo il relativo sbilancio netto tra le “Attività fiscali: a) correnti” o le “Passività fiscali: a) correnti” a seconda del segno.

Si evidenzia che, conformemente all'aggiornamento del 18 novembre 2009 della Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, nelle voci 130 “Attività fiscali” e 80 “Passività fiscali” dello stato patrimoniale figurano le attività e passività fiscali (correnti e anticipate) rilevate in applicazione dello IAS 12 (che disciplina le imposte sul reddito) mentre le altre partite fiscali debitorie/creditorie sono rilevate nelle voci 150 “Altre attività” e 100 “Altre passività” dello stato patrimoniale.

Per quanto attiene alle passività fiscali differite si rinvia alla Sezione 13 dell'attivo.

Analogamente si rinvia alla suddetta Sezione per l'informativa sulla situazione fiscale della Banca.

SEZIONE 10 – ALTRE PASSIVITA' – VOCE 100**10.1 Altre passività: composizione**

	30/06/2010	31/12/2009
1. Operazioni varie in titoli	1	1
2. Passività connesse al personale dipendente	70	111
3. Debiti verso fornitori	649	749
4. Operazioni in corso di lavorazione	525	14
5. Rettifiche di partite illiquide relative al portafoglio sbf	-	-
6. Fondo per rischi e oneri per garanzie e impegni	-	-
7. Ratei e risconti non riconducibili a voce propria	11	17
8. Partite fiscali creditorie	57	-
9. Altre partite diverse	340	187
Totale	1.653	1.079

Le “operazioni in corso di lavorazione” attengono a partite prese in carico negli ultimi giorni del semestre che hanno trovato regolare sistemazione nei primi giorni di luglio.

SEZIONE 11 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 110**11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue**

	30/06/2010	31/12/2009
A. Esistenze iniziali	70	74
B. Aumenti	6	4
B.1 Accantonamento del periodo	6	4
B.2 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	3	8
C.1 Liquidazioni effettuate	3	8
C.2 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	73	70
Totale	73	70

Secondo l'IFRIC, il T.F.R. è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" del tipo "Prestazioni Definite" (*defined-benefit plan*) e, quindi, rientrante nell'ambito dello IAS 19. Conseguentemente, la valutazione attuariale della posta in esame é effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*). Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche. Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere, e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio.

Si rammenta che la Finanziaria 2007 (L. 27 dicembre 2006 n. 296) ha anticipato al 1° gennaio 2007 l'entrata in vigore della normativa sui fondi pensione (D. Lgs. n. 252/2005). Ai sensi della suddetta normativa i nuovi accantonamenti di T.F.R. confluiscono a fondi pensione esterni alla Società, a meno che il dipendente non vi si opponga chiedendo che il T.F.R. continui a maturare presso l'azienda.

La valutazione attuariale del T.F.R. del personale dipendente effettuata in conformità alla metodologia sopra indicata ha evidenziato un *surplus* rispetto all'ammontare calcolato in base alla vigente legislazione nazionale in materia e al contratto collettivo di lavoro pari ad Euro 15.

11.2 Altre informazioni

Si riportano di seguito le ipotesi demografiche e finanziarie utilizzate dall'attuario per la valutazione del TFR al 30 giugno 2010.

Ipotesi demografiche	30/06/2010
Mortalità	RG48
Inabilità	Tavole INPS distinte per età e sesso
Età di pensionamento	Raggiungimento requisiti AGO

Ipotesi finanziarie	30/06/2010
Tasso annuo di attualizzazione	4,20%
Tasso annuo di inflazione	2,00%
Tasso annuo di incremento TFR	3,00%

Frequenze annue di turnover e anticipazione TFR	30/06/2010
Anticipazioni	0,50%
Turnover	3,50%

SEZIONE 12 – FONDI RISCHI E ONERI – VOCE 120**12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione**

Voci/Valori	30/06/2010	31/12/2009
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi rischi ed oneri	567	376
2.1 controversie legali	202	-
2.2 oneri per il personale	204	220
2.3 altri	161	156
Totale	567	376

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	-	376	376
B. Aumenti	-	411	411
B.1 Accantonamento del periodo	-	411	411
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-
C. Diminuzioni	-	220	220
C.1 Utilizzo nel periodo	-	220	220
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	567	567

La sottovoce B.1 “Accantonamento del periodo” è costituita:

- per Euro 204 da accantonamenti per oneri futuri del personale connessi al sistema incentivante iscritti alla voce 150 a) del conto economico “Spese per il Personale”;
- per Euro 202 da accantonamenti connessi a controversie legali iscritti alla voce 160 “Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri”;
- per Euro 5 da accantonamenti connessi a reclami presentati dalla clientela e non ancora definitisi alla data di riferimento del Bilancio semestrale abbreviato, iscritti alla voce 160 “Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri”;

La sottovoce C.1 “Utilizzo del periodo” si riferisce all’utilizzo dell’intero fondo costituito lo scorso esercizio a fronte del sistema incentivante 2009 pagato nel periodo.

12.4 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi

Si sintetizzano nella tabella che segue le informazioni di cui allo IAS 37, par. 85 e 86, per ciascuna classe di passività potenziale.

Voci/Valori	30/06/2010	31/12/2009
1. Controversie legali	202	-
1.1 Cause civili	202	-
1.2 Rischi per revocatorie fallimentari	-	-
2. Oneri per il personale	204	220
2.1 Sistema incentivante	204	220
2.2 Altro	-	-
3. Altri	161	156
3.1 Reclami da clientela	101	96
3.2 Altro	60	60
Totale	567	376

Le valutazioni condotte hanno portato a ritenere che la definizione delle suddette passività potenziali possa realizzarsi nell'arco dei prossimi 12/18 mesi. Conseguentemente non si è proceduto all'attualizzazione dell'onere connesso a dette passività in quanto non significativo.

SEZIONE 14 – PATRIMONIO DELL'IMPRESA - VOCE 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200**14.1 "Capitale" e "Azioni Proprie": composizione**

	30/06/2010	31/12/2009
- N° azioni o quote proprie	2.824.210	2.824.210
- Valore nominale unitario	Euro 10	Euro 10

La Banca non detiene azioni proprie in portafoglio.

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio del periodo	2.824.210	-
- interamente liberate	2.824.210	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	2.824.210	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazione di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	2.824.210	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine del periodo	2.824.210	-
- interamente liberate	2.824.210	-
- non interamente liberate	-	-

ALTRE INFORMAZIONI**1. Garanzie rilasciate e impegni**

Operazioni	30/06/2010	31/12/2009
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	522	622
a) Banche	140	140
b) Clientela	382	482
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	1.505	1.685
a) Banche	-	-
b) Clientela	1.505	1.685
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	2.230	5.427
a) Banche	-	-
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	2.230	5.427
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	2.230	5.427
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	-	-
Totale	4.257	7.734

Al 30 giugno 2010 non sono in essere esposizioni deteriorate a fronte di garanzie rilasciate e/o impegni ad erogare fondi.

Parte C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO**SEZIONE 1 – GLI INTERESSI - VOCI 10 E 20****1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione**

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	30/06/2010	30/06/2009
1. Attività finanziarie detenute per le negoziazione	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	10	-	10	29
5. Crediti verso clientela	-	5.521	-	5.521	7.156
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
8. Altre attività	X	X	-	-	-
Totale	-	5.531	-	5.531	7.185

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	30/06/2010	30/06/2009
1. Debiti verso banche centrali	-	X	-	-	-
2. Debiti verso banche	(290)	X	-	(290)	(1.333)
3. Debiti verso clientela	(141)	X	-	(141)	(510)
4. Titoli in circolazione	X	(1.499)	-	(1.499)	(882)
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	X	X	-	-	-
8. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
Totale	(431)	(1.499)	-	(1.930)	(2.725)

SEZIONE 2 – LE COMMISSIONI – VOCI 40 E 50**2.1 Commissioni attive: composizione**

Tipologia servizi/Valori	30/06/2010	30/06/2009
a) garanzie rilasciate	16	8
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	113	70
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	2	1
3. gestioni di portafogli	-	-
3.1. individuali	-	-
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	1	1
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	13	6
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	15	11
8. attività di consulenza	-	-
8.1. in materia di investimenti	-	-
8.2. in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	82	51
9.1. gestioni di portafogli	2	2
9.1.1. individuali	-	-
9.1.2. collettive	2	2
9.2. prodotti assicurativi	-	2
9.3. altri prodotti	80	47
d) servizi di incasso e pagamento	48	49
e) servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	699	165
j) altri servizi	113	157
Totale	989	449

Le commissioni relative agli “altri servizi” si riferiscono principalmente all’operatività su carte di credito/debito.

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	30/06/2010	30/06/2009
a) garanzie ricevute	-	-
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	-	-
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli	-	-
3.1. proprie	-	-
3.2. delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	-	-
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	(84)	(92)
e) altri servizi	(46)	(8)
Totale	(130)	(100)

Le commissioni relative agli “altri servizi” si riferiscono principalmente all’operatività su carte di credito/debito.

SEZIONE 6 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100**6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione**

Voci/Componenti reddituali	30/06/2010			30/06/2009		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-
3.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
3.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	-	-	-	-	-	-
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	1	-	1	-	-	-
Totale passività	1	-	1	-	-	-

SEZIONE 8 – LE RETTIFICHE / RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				30/06/2010	30/06/2009
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	-	(532)	(204)	22	13	-	-	(701)	174
- Finanziamenti	-	(532)	(204)	22	13	-	-	(701)	174
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	-	(532)	(204)	22	13	-	-	(701)	174

Legenda

A = Da interessi

B = Altre riprese

SEZIONE 9 – LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 150**9.1 Spese per il personale: composizione**

Tipologia di spesa/Valori	30/06/2010	30/06/2009
1) Personale dipendente	(1.065)	(944)
a) salari e stipendi	(799)	(702)
b) oneri sociali	(207)	(183)
c) indennità di fine rapporto	-	-
d) spese previdenziali	(3)	(5)
e) accantonamenti al trattamento di fine rapporto del personale	(6)	(4)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(50)	(50)
- a contribuzione definita	(50)	(50)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	-	-
2) Altro personale in attività	-	-
3) Amministratori e sindaci	(123)	(120)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	28
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(196)	(182)
Totale	(1.384)	(1.218)

Tra le “Spese per il personale” trovano appostazione gli accantonamenti connessi agli oneri futuri del personale dipendente relativi al sistema incentivante, in conformità ai principi IAS che seguono una logica di classificazione dei costi per “natura” della spesa.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	30/06/2010	30/06/2009
1. Personale dipendente	29	28
a) Dirigenti	2	2
b) Quadri direttivi	6	5
c) Restante personale dipendente	21	21
2. Altro personale	-	-
Totale	29	28

Il numero medio dei dipendenti è calcolato come media ponderata dei dipendenti (sia con contratto di lavoro subordinato sia con altri contratti, inclusi i dipendenti di altre Società distaccati presso la Banca ed esclusi i dipendenti della Banca distaccati presso altre Società), dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati nel semestre.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

	30/06/2010	30/06/2009
1. Imposte indirette e tasse	(96)	(133)
2. Spese per acquisti di beni e servizi non professionali	(296)	(282)
2.1. telefoniche, postali, trasmissione dati	(65)	(55)
2.2. vigilanza e trasporto valori	(1)	(1)
2.3. energia elettrica, riscaldamento e acqua	(10)	(15)
2.4. spese di trasporto	(3)	(3)
2.5. locazione programmi e microfiches	(9)	(6)
2.6. servizi org. ed elaborazioni elettroniche	(190)	(175)
2.7. cancelleria e stampati	(8)	(15)
2.8. pulizia locali	(10)	(12)
3. Spese per servizi professionali	(77)	(92)
3.1 compensi a professionisti	(57)	(70)
3.2 spese legali, informazioni e visure	(20)	(22)
4. Fitti e canoni passivi	(167)	(193)
4.1. fitti di immobili	(165)	(188)
4.2. canoni di locazione macchine	(2)	(5)
5. Spese per manutenzione mobili, immobili e impianti	(9)	(13)
6. Premi di assicurazione	(12)	(6)
7. Altre spese	(335)	(267)
7.1. spese per informazioni, visure e abbonamenti	(6)	(8)
7.2. buoni mensa	(13)	(13)
7.3. contributi associativi	(45)	(26)
7.4. pubblicità e rappresentanza	(48)	(57)
7.5. altre spese diverse	(223)	(163)
Totale	(992)	(986)

Dettaglio compensi società di revisione	30/06/2010	30/06/2009
- Attività di revisione contabile	18	18
- Attività di consulenza	1	1
Totale	19	19

SEZIONE 10 – ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 160**10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione**

	30/06/2010	30/06/2009
a) Acc.to al fondo rischi e oneri per controversie legali	(202)	-
b) Acc.to al fondo rischi e oneri diversi	(5)	-
Totale	(207)	-

**SEZIONE 11 – RETTIFICHE / RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI -
VOCE 170****11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione**

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(28)	-	-	(28)
- Ad uso funzionale	(28)	-	-	(28)
- Per investimento	-	-	-	-
A.2 Acquisite in <i>leasing</i> finanziario	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
Totale	(28)	-	-	(28)

**SEZIONE 12 – RETTIFICHE / RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' IMMATERIALI
- VOCE 180****12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione**

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(6)	-	-	(6)
- generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- altre	(6)	-	-	(6)
A.2 Acquisite in <i>leasing</i> finanziario	-	-	-	-
Totale	(6)	-	-	(6)

SEZIONE 13 – GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 190**13.1 Altri oneri di gestione: composizione**

	30/06/2010	30/06/2009
1. Amm.to migliorie su beni di terzi	(46)	(46)
2. Altri oneri	(36)	-
Totale	(82)	(46)

Gli “Altri oneri” si riferiscono a risarcimenti pagati alla clientela a definizione di taluni reclami presentati.

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	30/06/2010	30/06/2009
1. Recuperi di imposte d'atto, bollo e affini	80	127
2. Altri proventi	8	47
Totale	88	174

SEZIONE 18 – LE IMPOSTE SUL REDDITO DI PERIODO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE - VOCE 260**18.1 Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente: composizione**

Componenti reddituali/Valori	30/06/2010	30/06/2009
1. Imposte correnti (-)	(573)	(925)
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti del periodo (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	71	(81)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	-	-
6. Imposte di competenza del periodo (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(502)	(1.006)

SEZIONE 21 - UTILE PER AZIONE

Viene di seguito fornito l'utile base per azione e l'utile diluito per azione, conformemente a quanto previsto dal principio IAS 33, par. 70, lett.b).

L'utile base per azione è calcolato dividendo il risultato economico attribuibile ai possessori di strumenti ordinari di capitale della Banca (il numeratore) per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione (il denominatore) nel periodo. A tal proposito si precisa che la media ponderata delle azioni coincide con le azioni in circolazione (nr. 2.824.210) poiché nel corso del semestre non sono state emesse nuove azioni né sono state acquistate azioni proprie.

Si segnala altresì che la Banca non ha emesso strumenti finanziari che incorporino diritti ad essere convertiti in capitale e che conseguentemente possano innescare effetti diluitivi. Pertanto l'utile diluito per azione coincide con l'utile base per azione ed è pari ad Euro 0,23 per azione.

Inoltre, poiché la Banca non ha emesso azioni privilegiate, il risultato economico attribuibile ai possessori di strumenti ordinari di capitale coincide con l'utile di periodo.

Parte D – REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Non si sono rilevate nel periodo componenti reddituali in contropartita delle voci del patrimonio netto. Pertanto la redditività complessiva coincide con l'utile di periodo (Euro 1.149 al lordo delle imposte sul reddito, Euro 647 al netto delle imposte sul reddito).

Parte E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA**SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO****INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA****1. Aspetti generali**

La Banca fa parte del Gruppo Banca Popolare di Vicenza e ha affidato in *outsourcing* alla Capogruppo le attività di *audit*/controlli interni, la gestione della tesoreria (*funding*) e dell'ALM operativo, nonché le attività di *Risk Management*.

L'attività creditizia della Banca è rivolta principalmente al finanziamento ed al servizio del mondo della Farmacia e della Sanità. A partire da questa funzione prioritaria e strategica, è aperta ad un'operatività completa anche verso imprese di altri settori e verso i privati in genere, muovendosi sul mercato, senza perdere mai di vista, in ogni caso, la propria origine e le proprie finalità.

Di riflesso, gli impieghi verso clientela sono diretti soprattutto verso le Farmacie, mentre la parte restante include altri operatori che, in ogni caso, sono prevalentemente legati al mondo della Farmacia e della Sanità (società di distribuzione farmaci, laboratori analisi, case di cura, studi medici, professionisti, cooperative e società immobiliari e finanziarie).

In quest'ambito l'attività creditizia si basa su strumenti tradizionali e non contempla operatività in prodotti finanziari innovativi o complessi.

2. Politiche di gestione del rischio di credito*2.1 Aspetti Organizzativi*

Il Rischio di Credito è il rischio di incorrere in perdite dovute ad inadempienza della controparte (in particolare l'impegno a restituire i prestiti) o in senso lato al mancato adempimento delle obbligazioni, anche da parte di eventuali garanti.

Tra i rischi di credito viene generalmente incluso anche il Rischio-Paese e cioè il rischio che debitori di un Paese, siano essi soggetti pubblici o privati, risentano della situazione politica, economica e finanziaria del Paese stesso e pertanto possano non adempiere alle obbligazioni per fatti indipendenti dalla loro volontà (rischi politici, economici, valutari ecc.), ma relativi allo Stato in cui risiedono.

Al fine di mantenere una corretta e prudente gestione del credito, in conformità altresì alle Istruzioni di Vigilanza, sono stati attivati idonei sistemi di rilevazione, misurazione e controllo dei rischi.

A seguito dell'ingresso nel Gruppo Banca Popolare di Vicenza, Farbanca ha avviato la revisione del Sistema dei Controlli Interni, fermi restando i principi di riferimento relativi alla gestione ed al controllo dei rischi:

- chiara individuazione delle responsabilità di assunzione dei rischi;
- sistemi di misurazione e controllo condivisi a livello di Gruppo;
- separatezza organizzativa tra funzioni deputate alla gestione e funzioni addette al controllo.

Il Sistema dei Controlli Interni è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali e il conseguimento dell'efficacia ed efficienza dei processi aziendali, la salvaguardia del valore delle attività e la protezione dalle perdite, l'affidabilità e integrità delle informazioni contabili e gestionali, la conformità delle operazioni con la legge, la normativa di vigilanza, le disposizioni interne dell'intermediario.

I controlli coinvolgono, con diversi ruoli, tutto il personale a tutti i livelli delle strutture e si articolano sostanzialmente in:

- controlli di linea, diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Essi sono effettuati dalle stesse strutture produttive (es. controlli di tipo gerarchico sistematici e a campione) o incorporati nelle procedure, anche automatizzate, ovvero eseguiti nell'ambito dell'attività di *back office*;
- controlli sulla gestione dei rischi, che hanno l'obiettivo di concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio, di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e di controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio-rendimento assegnati; essi sono affidati a strutture diverse da quelle produttive, quale la funzione "*Risk Management*" di Gruppo;
- attività di revisione interna (*internal audit*), volta a individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni; essa è condotta nel continuo, in via periodica o per eccezioni, da strutture diverse e indipendenti da quelle produttive, anche attraverso verifiche in loco.

Come le altre Società del Gruppo, la Banca opera nei limiti di autonomia concordati con il Gruppo secondo le "Regole di Indirizzo e Coordinamento delle Banche e delle Società del Gruppo", regolamento di Gruppo adottato dalla Società in data 26 luglio 2007; in particolare per quanto riguarda le attività di controllo interno, la responsabilità della relativa funzione è stata attribuita alla Direzione Internal Audit di Gruppo.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

L'attività di assunzione dei rischi creditizi fa riferimento al Regolamento in materia di gestione del credito, adottato dalla Banca a novembre 2007 e predisposto dalla Capogruppo sulla base dei principi e delle norme operative contenute nel Regolamento della Capogruppo stessa, nonché delle specificità del *business* e delle dimensioni di Farbanca Spa.

I poteri di erogazione del credito sono articolati su più livelli, e cioè il Responsabile di filiale, il Responsabile crediti, il Direttore Commerciale, il Vicedirettore Generale, il Direttore Generale, ed il Comitato Crediti ed ovviamente il Consiglio di Amministrazione; le procedure organizzative prevedono la distinzione tra proponente e deliberante e, per le pratiche di importo rilevante, il parere consultivo della Capogruppo. La delega dei poteri di erogazione del credito è oggetto di delibera da parte del Consiglio di Amministrazione, il quale periodicamente viene informato sull'esercizio delle deleghe.

Il monitoraggio dei crediti in essere è affidato ai gestori della posizione, supportati dalle segnalazioni operative e delle procedure.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Il rischio di credito viene mitigato quando opportuno con l'acquisizione di ipoteche o garanzie individuali. I crediti sono oggetto di valutazioni e classificazioni secondo i criteri riportati nelle Note Illustrative - sezione A. La valutazione è oggetto di revisione ogni qualvolta il sistema di monitoraggio evidenzia eventi significativi che possano modificare le prospettive di recupero.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

In tema di anomalie sui crediti la responsabilità di effettuare il monitoraggio nell'operatività dei clienti, di concerto con l'Area Crediti, è demandata alla filiale/*call center*, che deve evidenziare le criticità all'Area Crediti stessa ed alla Direzione Generale. A quest'ultima è affidato il compito della classificazione dei crediti problematici, autorizzando rettifiche di valore, stralci e transazione, nonché promuovendo azioni relative alla tutela e/o al recupero crediti.

La classificazione dei crediti "in sofferenza" si basa sui criteri dettati dalla normativa di Vigilanza. Sono così inquadrati in detta categoria le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza, anche non accertata giudizialmente, o in situazioni sostanzialmente equiparabili, per il cui ripianamento sono state avviate azioni giudiziali o, comunque, azioni volte al rientro dell'esposizione medesima. Si prescinde, pertanto, dall'esistenza di eventuali garanzie (reali o personali) poste a presidio dei crediti.

Ai fini di bilancio, le sofferenze sono oggetto di valutazione analitica per la definizione degli accantonamenti in relazione alle perdite attese. Per ciascuna posizione, e nell'ambito di questa, per ogni rapporto, l'entità della perdita prevista è determinata in base alla solvibilità dei debitori, alla tipologia ed al valore delle garanzie ed allo stato delle procedure in atto. Le stime sono effettuate sempre con criteri di massima prudenza e tengono conto anche dell'onere per l'attualizzazione, determinato per ciascuna posizione sulla base del tasso originario di ciascun rapporto, connesso al tempo necessario per l'incasso delle somme ritenute recuperabili sulla base dei valori effettivi di realizzo del patrimonio personale e/o aziendale del debitore e dei garanti.

D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Dal 10 ottobre del 2007 – data di migrazione di Farbanca sui sistemi informativi del Gruppo Banca Popolare di Vicenza - è stato esteso a Farbanca il sistema di monitoraggio andamentale SGR (sistema di gestione dei rischi), già attivo presso le altre Banche del Gruppo.

Esso si fonda su un sistema di *scoring* di controparti che classifica la clientela con un criterio ordinale in base a valori decrescenti di qualità creditizia. Il suo calcolo si basa su indicatori di andamento del rapporto e di tutte quelle informazioni che pervengono dai sistemi informatici della Banca e che possono far prevedere una variazione significativa del livello di rischio associato alla controparte.

Si richiama il fatto che il sistema di monitoraggio andamentale non è un sistema di *rating*: il suo utilizzo principale è fornire segnali di *early warning* che consentano di allertare i gestori dei rapporti circa l'esistenza di problemi su determinati clienti e di spingerli, secondo modalità precisamente definite, ad intraprendere le opportune misure correttive sulle situazioni a maggior rischio.

Il sistema è stato attivato a luglio 2010, dopo averne adattato le modalità applicative alla particolare realtà dell'Istituto.

SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

Informazione di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Il rischio di tasso d'interesse è connesso alla possibilità di subire perdite in conseguenza di una dinamica sfavorevole dell'andamento dei tassi di remunerazione relativi a strumenti di natura obbligazionaria..

Possono essere identificate tre tipologie di rischio di tasso d'interesse:

- di livello. Rischio connesso ad una variazione assoluta della struttura a termine dei tassi di interesse privi di rischio (c.d. movimenti paralleli della curva dei rendimenti);
- di curva e di base. Il primo identifica i rischi derivanti da una variazione relativa nell'ambito della struttura dei tassi d'interesse. Il secondo deriva da una non perfetta correlazione tra le componenti di una posizione, in particolare nel contesto di strategie di copertura;
- di *spread* di credito. Rischio derivante dai movimenti nei prezzi delle obbligazioni e di strumenti derivati sul credito connessi a variazioni inattese del merito creditizio dell'emittente.

Il rischio di prezzo rappresenta il rischio connesso alla variazione del valore dei portafogli azionari derivante da oscillazioni dei prezzi di mercato. Si scompone in:

- rischio generico. Variazione del prezzo di un titolo di capitale a seguito di fluttuazioni del mercato azionario di riferimento;
- rischio specifico. Variazione del prezzo di mercato di uno specifico titolo di capitale derivante dal mutamento delle aspettative del mercato sulla solidità patrimoniale o le prospettive della Società emittente.

La politica di investimento del Gruppo è focalizzata sull'ottimizzazione dei risultati di gestione e sulla riduzione della volatilità degli stessi.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

La Banca non assume rischi di tasso d'interesse e rischi di prezzo sul portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza non avendo posizioni di *trading*.

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il portafoglio bancario è costituito dal complesso delle posizioni diverse da quelle ricomprese nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza. Il rischio di tasso di interesse sostenuto dalla Banca relativamente al portafoglio bancario deriva principalmente dall'attività di trasformazione delle scadenze. In particolare, è generato dallo sbilancio tra poste dell'attivo fruttifero e del passivo oneroso in termini di masse, scadenze e tassi.

Il processo di misurazione e controllo del rischio di tasso del *banking book*, finalizzato ad un'efficace gestione delle condizioni di equilibrio economico e finanziario della Banca nel medio-lungo periodo, è disciplinato in un'apposita *policy*, la quale definisce:

- i principi ed i criteri di gestione del rischio con riferimento ai ruoli ed alle responsabilità degli Organi e delle Funzioni aziendali;
- i criteri di misurazione del rischio, di definizione dei limiti operativi, di articolazione del processo di gestione del rischio;
- i criteri e le metodologie utilizzate per la conduzione degli *stress test*;
- il Sistema Informativo Direzionale.

La responsabilità della gestione del rischio di tasso è in capo al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, che si avvale del Comitato Finanza e ALMs e delle Funzioni aziendali preposte per la gestione strategica ed operativa del medesimo sia a livello di Gruppo che di singola *legal entity*. In particolare, la *governance* del rischio di tasso prevede il coinvolgimento dei seguenti attori organizzativi della Capogruppo:

- il Consiglio di Amministrazione approva le linee guida strategiche ed i limiti operativi proposti dal Comitato Finanza e ALMs, e viene informato periodicamente (almeno con frequenza trimestrale) in merito all'evoluzione dell'esposizione al rischio di tasso ed alla gestione operativa del medesimo;
- il Comitato Finanza e ALMs propone le linee guida strategiche, nell'espletamento delle sue funzioni di tipo consultivo nei confronti del Consiglio di Amministrazione, e trasmette alla Divisione Finanza le indicazioni operative per la gestione del rischio di tasso;
- la Funzione di *Risk Management* è responsabile delle attività di *reporting* e di monitoraggio dei limiti operativi, ed istruisce i temi di discussione nelle riunioni del Comitato Finanza e ALMs;
- la Divisione Finanza ha la responsabilità diretta della gestione operativa del rischio di tasso.

Le metodologie di *Asset & Liability Management* adottate dalla Banca rispondono prevalentemente all'esigenza di monitorare l'esposizione al rischio tasso di tutte le poste attive fruttifere e passive onerose al variare delle condizioni di mercato. È prevista la produzione di una reportistica con frequenza mensile, finalizzata all'analisi dell'esposizione al rischio sia del margine di interesse, sia del valore economico del *banking book*.

Il monitoraggio del rischio di tasso viene effettuato attraverso i seguenti modelli:

- *repricing gap analysis*: stima dei *mismatch* di *repricing* e della variazione attesa del margine di interesse a seguito di uno *shock* parallelo ed immediato delle curve dei tassi (± 100 bp);
- *refixing gap analysis*: stima dei *mismatch* di *refixing* (suddivisi per parametro *benchmark*, tali da garantire il monitoraggio dei *lags and basis risks*) per le poste a tasso variabile;
- *maturity gap analysis fixed rate*: stima dei *mismatch* tra le poste patrimoniali a tasso fisso del *banking book* e degli effetti correttivi generati dalle eventuali strategie di *hedging*;
- *duration gap analysis e sensitivity analysis*: stima di *market value*, *duration*, *sensitivity*, *bucket sensitivity* del valore economico del *banking book* a seguito di uno *shock* parallelo ed immediato delle curve dei tassi pari a +100 bp ed a +200 bp.

Le analisi effettuate sono di carattere statico, ed escludono quindi ipotesi sulle variazioni future della struttura patrimoniale in termini di volumi e di mix di prodotto.

Le scelte strategiche e gestionali riguardanti il *banking book*, adottate dal Comitato Finanza e ALMs, sono volte a minimizzare la volatilità del margine di interesse entro il *gapping period* di 12 mesi, ovvero a minimizzare la volatilità del valore economico al variare dei tassi di interesse.

Al fine di ottimizzare il rapporto rischio/rendimento del *banking book* della Banca, coerentemente con le norme che disciplinano i rapporti di *funding* infragruppo, il 15 marzo 2010 è stato emesso un prestito obbligazionario a tasso variabile di nominali Euro 75 milioni avente scadenza pari a 4 anni, il quale è stato interamente sottoscritto dalla Capogruppo.

La Banca non detiene strumenti finanziari assoggettati al rischio di prezzo in quanto gli unici presenti nel portafoglio di proprietà si riferiscono ad interessenze di minoranza detenute in società non quotate in un mercato attivo, classificate tra le “attività finanziarie disponibili per la vendita” e mantenute al costo stante l'impossibilità di determinarne il *fair value* in modo attendibile.

B. Attività di copertura del *fair value*

La Banca non pone in essere operazioni di copertura di *fair value*.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

La Banca non pone in essere operazioni di copertura di *cash flow*.

D. Attività di copertura di investimenti esteri

La Banca non detiene investimenti esteri.

2. Portafoglio bancario: modelli interni o altre metodologie per l'analisi della sensitività

Premettendo che i titoli azionari non quotati non sono, al momento, oggetto di specifica misurazione di sensitività, per quanto riguarda il rischio legato al tasso d'interesse, come riportato precedentemente, la Banca utilizza il sistema di ALM statico allo scopo di stimare la *sensitivity* derivante da variazioni dei tassi di interesse sulle condizioni di equilibrio economico e finanziario del *banking book*.

La stima degli effetti delle fluttuazioni dei tassi di interesse sulla redditività attesa dell'intermediario viene effettuata secondo i classici approcci proposti dalla teoria:

- la «**prospettiva degli utili correnti**» stima l'impatto delle fluttuazioni dei tassi di interesse sul margine di interesse d'esercizio, su un orizzonte temporale di breve periodo;
- la «**prospettiva dei valori di mercato**» stima l'impatto delle fluttuazioni dei tassi di interesse sul valore economico del *banking book*, su un orizzonte temporale di lungo periodo.

Le prove di *stress* rappresentano l'insieme delle tecniche qualitative e quantitative attraverso le quali la Banca valuta la propria vulnerabilità a scenari di mercato avversi. La Banca conduce periodicamente prove di *stress* per la misurazione ed il controllo del rischio di tasso del *banking book*. Le analisi di *stress* interessano le variabili obiettivo proprie degli approcci basati tanto sulla «prospettiva degli utili correnti» quanto sulla «prospettiva dei valori di mercato». Le prove di *stress* vengono condotte con le seguenti finalità:

- evidenziare il rischio generato dagli eventuali *mismatch* tra poste attive fruttifere e poste passive onerose, e quindi delineare in modo chiaro quali siano gli interventi necessari per l'attenuazione ed il contenimento del rischio di tasso entro i limiti predefiniti;
- produrre misure di *sensitivity* per il monitoraggio dei limiti operativi sul rischio di tasso.

Gli scenari applicati per misurare l'esposizione al rischio del margine di interesse sottendono ipotesi di *shift* delle curve pari a ± 100 *basis points*. Gli scenari applicati per misurare l'esposizione al rischio del valore economico del *banking book* sottendono ipotesi di *shift* delle curve pari a +100 *basis points* e +200 *basis points*.

Come detto precedentemente, le stime sono condotte ipotizzando l'invarianza della struttura patrimoniale in termini di volumi e di mix di prodotto.

A seguire si riportano i principali indicatori di rischio di tasso di interesse alla data del 30 giugno 2010, relativi al solo portafoglio bancario (in unità di Euro).

Δ MI +100 bp	euro	93.184	Δ VA +100 bp	euro	-1.549.250
	% MI	1,2%		% PV	-4,1%
Δ MI -100 bp	euro	-102.697	Δ VA +200 bp	euro	-2.951.077
	% MI	-1,3%		% PV	-7,9%

Nel corso dell'esercizio 2009 la Capogruppo ha predisposto l'attivazione di un nuovo sistema di *Asset & Liability Management* (ALMPro ERMAS di Prometeia), il quale è stato utilizzato a partire dalla data di analisi di febbraio 2010. Il nuovo sistema permette di utilizzare nuovi modelli, basati su metodologie sofisticate, i quali permettono di misurare e gestire attivamente il rischio di tasso con ancor maggiore precisione. Inoltre, il nuovo sistema permetterà di utilizzare metodologie di simulazione avanzate, afferenti alla sfera dell'*Asset & Liability Management* dinamico.

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio di cambio rappresenta il rischio connesso alla variazione di valore delle posizioni espresse in valuta derivante da variazioni inattese dei *cross rates*.

I rischi di cambio derivanti dall'operatività commerciale delle Banche del Gruppo Banca Popolare di Vicenza sono accentrati presso la Direzione Global Markets della Capogruppo, che svolge il ruolo di Tesoriere e di intermediario sui mercati.

Sistemi automatici di rete interfacciati con un unico sistema di *position keeping* permettono alla Direzione Global Markets un controllo continuo in tempo reale dei flussi in divisa, istantaneamente gestiti sul mercato interbancario *forex*.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La Banca ha una limitata operatività in valuta e, pertanto, il rischio di cambio risulta del tutto residuale. Conseguentemente non vengono poste in essere specifiche attività volte alla copertura del rischio di cambio.

SEZIONE 3 – RISCHIO DI LIQUIDITA'

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si manifesta in genere sotto forma di inadempimento dei propri impegni di pagamento causato dall'incapacità di reperire provvista (*liquidity funding risk*) e/o dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*). Tale rischio può anche manifestarsi come perdita rispetto alla realizzazione al *fair value* derivante dalla forzata cessione di attività (*forced sale*) o, in senso più lato, come perdita in termini reputazionali e di opportunità di *business*.

In particolare, si incorre in *liquidity funding risk* – tipologia di rischio di liquidità prevalente nell'ambito dell'attività bancaria – qualora le controparti istituzionali si rendano indisponibili per le usuali transazioni di raccolta, ovvero richiedano in contropartita una remunerazione significativamente superiore rispetto all'operatività svolta in condizioni ordinarie.

La *policy* per la gestione del rischio di liquidità, approvata nell'ottobre del 2008, e aggiornata nell'aprile del 2010, indica i seguenti principi cardine alla base del modello di *governance* del rischio:

- la liquidità è gestita in maniera accentrata presso la Capogruppo Banca Popolare di Vicenza;
- la responsabilità delle linee guida di gestione della liquidità e del rischio da essa derivante è in capo al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo;
- il *Liquidity Funding Plan* (finalizzato alla gestione ordinaria della liquidità) ed il *Contingency Funding Plan* (finalizzato alla gestione della *contingency*) sono costruiti e gestiti dalla Capogruppo per conto dell'intero Gruppo Banca Popolare di Vicenza.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo si avvale del Comitato Finanza e ALMs e delle Funzioni aziendali preposte per la gestione operativa e strategica della stessa. In particolare:

- il Comitato Finanza e ALMs propone le linee guida, nell'espletamento delle sue funzioni di tipo consultivo, nei confronti del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo;
- il Consigliere Delegato, o in sua assenza il Direttore Generale della Capogruppo, nell'ambito dei rispettivi poteri, sentito il parere del Comitato Finanza e ALMs, gestisce le situazioni di *stress* e di crisi. Qualora le azioni identificate per il superamento delle situazioni di *stress* e di crisi non rientrino nei suoi poteri, le proposte di azione dovranno essere sottoposte agli organi competenti;
- la Divisione Finanza ha compiti di gestione operativa.

La gestione della liquidità di breve termine (entro l'orizzonte di 12 mesi) avviene attraverso la *Maturity Ladder Operativa*, strumento che consente di valutare gli sbilanci tra flussi di cassa in entrata e flussi di cassa in uscita attesi per ciascuna fascia temporale (*liquidity gap* puntuali). Gli sbilanci cumulati (*liquidity gap* cumulati) permettono di calcolare il saldo netto del fabbisogno / *surplus* finanziario in corrispondenza dei diversi orizzonti temporali considerati. La gestione della liquidità di medio – lungo periodo avviene, invece, attraverso la *Maturity Ladder Strutturale*, strumento che consente di valutare l'equilibrio tra le poste attive e passive attraverso la contrapposizione delle poste patrimoniali attive e passive non solo in termini di flussi di cassa, ma soprattutto in termini di *ratio* patrimoniali. L'obiettivo è quello di garantire il mantenimento di un profilo di liquidità strutturale che sia sufficientemente equilibrato, ponendo dei vincoli alla possibilità di finanziare attività a medio – lungo termine con passività aventi una *duration* non coerente.

A seguito dell'attivazione dell'applicativo ALMPro ERMAS all'inizio del 2010, si è provveduto allo sviluppo di un processo di monitoraggio integrato del rischio di liquidità tra le funzioni di *Risk Management* e di Tesoreria. L'elevato livello di automazione, da un lato, dell'alimentazione della base dati, dall'altro, della produzione di *reporting*, agevola la tempestività di monitoraggio degli indicatori di rischio / limiti operativi.

La gestione operativa del rischio di liquidità è stata svolta dalla Direzione *Global Markets* puntando al mantenimento del massimo equilibrio fra le scadenze medie degli impieghi e della raccolta a breve termine, avendo altresì cura di diversificare per controparte e scadenza negoziata *over the counter* e sul mercato interbancario dei depositi. In aggiunta all'attività tipica della tesoreria bancaria (monitoraggio giornaliero della liquidità del Gruppo e ottimizzazione della gestione nel breve termine) è stata posta in essere una gestione degli eventuali sbilanci riferibili al medio e lungo termine, tramite appropriate politiche di raccolta definite nell'ambito del Comitato Finanza e ALMs.

Il primo semestre del 2010 è stato caratterizzato da tensioni sul mercato monetario, alle quali si è fatto fronte nonostante i crescenti impegni in uscita, il minor numero di controparti bancarie attive e la generalizzata riduzione delle linee di credito concesse da parte del sistema. Le citate circostanze hanno reso ancor più necessaria una politica di raccolta attenta e diversificata, per poter fronteggiare l'inevitabile riduzione della scadenza media dei depositi interbancari di raccolta, evitando di raggiungere esposizioni significative relative al brevissimo termine. Queste tensioni sono state frutto dei timori relativi alla situazione dei conti pubblici dell'area Euro e delle incertezze relative all'*exit strategy* dalle politiche di *quantitative easing*.

L'effettuazione di pronti contro termine di raccolta con la BCE e con la clientela diretta ha consentito di diversificare le fonti di finanziamento rispetto al mercato interbancario, anche alla luce delle recenti operazioni di immissione di liquidità perfezionate dalla Banca Centrale attraverso *repo transactions* a tasso fisso (pari al TUR) e senza limiti di quantità. A tale proposito, si segnala l'introduzione, a livello di sistema, della nuova gestione delle operazioni di finanziamento in pronti / termine con la BCE con la modalità *pooling*: questo ha permesso di gestire con maggior flessibilità le aste utilizzando indistintamente tutti i titoli stanziabili (ceduti in pegno), senza i precedenti vincoli relativi alle cedole future ancora da determinare.

SEZIONE 4 - RISCHIO OPERATIVO**Informazioni di natura qualitativa****A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo**

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o disfunzione delle procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. È incluso il rischio legale, ma non quello strategico e reputazionale.

All'interno del Gruppo, esiste una funzione di monitoraggio e controllo dei rischi operativi nell'ambito della funzione di *Risk Management* che ha sostanzialmente concluso per la Capogruppo un progetto "ORM" (*Operational Risk Management*), nell'ambito delle attività di adeguamento a Basilea II, coerente con i requisiti del metodo standardizzato di calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi operativi.

Parte F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO**SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA****A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA***Nozione di patrimonio*

La nozione di patrimonio utilizzata dalla Banca corrisponde alla somma algebrica delle voci 130 “Riserve da valutazione”, 140 “Azioni rimborsabili”, 150 “Strumenti di capitale”, 160 “Riserve”, 170 “Sovrapprezzi di emissione”, 180 “Capitale”, 190 “Azioni proprie” e 200 “Utile (perdita) del periodo” del passivo di stato patrimoniale.

Modalità di gestione del patrimonio

L’informativa relativa alla modalità con la quale la Banca persegue i propri obiettivi di gestione del patrimonio è fornita nella successiva sezione 2.2.

Natura dei requisiti patrimoniali minimi obbligatori

La Banca, in quanto esercente attività creditizia, è soggetta alle disposizioni di cui agli artt. 29 e seguenti del D. Lgs. 1° settembre 1993, n. 385, “Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia” (il “Testo Unico Bancario” o “TUB”). Ne consegue l’esistenza di requisiti patrimoniali minimi obbligatori, così come analiticamente previsti dalla suddetta normativa.

B. Informazioni di natura quantitativa**B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione**

Voci del patrimonio netto	30/06/2010	31/12/2009
1. Capitale	28.242	28.242
2. Sovrapprezzi di emissione	4.964	4.964
3. Riserve	4.287	2.738
- di utili	4.287	2.738
a) legale	483	335
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	3.804	2.403
- altre	-	-
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione	-	-
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-	-
- Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7. Utile (perdita) del periodo	647	2.961
Patrimonio netto	38.140	38.905

La variazione delle "riserve di utili" è riferibile all'allocazione del risultato del precedente esercizio così come deliberato dall'Assemblea dei Soci del 22 aprile u.s..

SEZIONE 2 – IL PATRIMONIO ED I COEFFICIENTI DI VIGILANZA**2.1 Patrimonio di vigilanza****A. Informazioni di natura qualitativa***1. Patrimonio di base*

Il patrimonio di base è costituito dal capitale sociale, dalla riserva per sovrapprezzo di emissione e dalle altre riserve patrimoniali (comprendente la quota di utile di periodo ad esse destinata) computabili in base alla normativa in vigore, al netto delle attività immateriali iscritte in bilancio alla voce 120 dell'attivo.

Non sono presenti rettifiche al patrimonio di base connesse ai cd. “filtri prudenziali”, ovvero le correzioni di vigilanza apportate alle voci di patrimonio netto di bilancio allo scopo di salvaguardare la qualità del patrimonio di vigilanza e di ridurre la potenziale volatilità indotta dall'applicazione dei principi contabili internazionali.

Nel patrimonio di base al 30 giugno 2010 non risultano compresi strumenti innovativi di capitale.

2. Patrimonio supplementare

Al 30 giugno 2010 non sono presenti elementi computabili nel patrimonio supplementare della Banca.

3. Elementi da dedurre

Al 30 giugno 2010 non figurano elementi da dedurre dal patrimonio di base e supplementare della Banca.

4. Patrimonio di terzo livello

Al 30 giugno 2010 non figurano componenti di terzo livello nel patrimonio di vigilanza della Banca.

B. Informazioni di natura quantitativa

	30/06/2010	31/12/2009
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	37.564	37.476
B. Filtri prudenziali del patrimonio base	-	-
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	-
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	37.564	37.476
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	-	-
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)	37.564	37.476
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	-	-
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare	-	-
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	-
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	-	-
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	-	-
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)	-	-
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	37.564	37.476
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso (TIER 3) (N + O)	37.564	37.476

Il Patrimonio di Vigilanza al 30 giugno 2010 include la quota dell'utile di periodo considerata incrementativa del valore delle riserve, come da ipotesi di riparto dell'utile di seguito riportata:

- a riserva legale	32.352
- a riserva ordinaria	49.854
	Subtotale
	82.206
- agli azionisti:	
Euro 0,20 per ciascuna delle n. 2.824.210 azioni ordinarie	
a godimento pieno costituenti il capitale sociale	564.842
	TOTALE
	647.048

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Le politiche di *capital management* della Banca e più in generale del Gruppo Banca Popolare di Vicenza si propongono, da un lato, di garantire che la base patrimoniale sia coerente con il grado di rischio complessivamente assunto e con i piani di sviluppo aziendale e, dall'altro di cercare di ottimizzare la composizione del patrimonio, ricorrendo a diversi strumenti finanziari, allo scopo di minimizzarne il costo.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/Requisiti	
	30/06/2010	31/12/2009	30/06/2010	31/12/2009
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	620.665	591.612	341.301	301.704
1. Metodologia standardizzata	620.665	591.612	341.301	301.704
2. Metodologia basata sui <i>rating</i> interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			27.304	24.136
B.2 Rischi di mercato			-	-
1. Metodologia standard			-	-
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.3 Rischio operativo			1.264	1.264
1. Metodo base			1.264	1.264
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			-	-
B.4 Altri requisiti prudenziali			-	-
B.5 Altri elementi del calcolo			(7.142)	(6.350)
B.6 Totale requisiti prudenziali			21.426	19.050
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			267.825	238.126
C.2 Patrimonio di base/ Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			14,03%	15,74%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/ Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			14,03%	15,74%

Gli "Altri elementi del calcolo" si riferiscono alla riduzione del 25% dei requisiti patrimoniali prevista per gli intermediari finanziari appartenenti a Gruppi bancari italiani.

Per la quantificazione dei requisiti patrimoniali si sono seguiti i medesimi criteri già in uso lo scorso esercizio. In particolare:

- al fine della quantificazione delle attività di rischio ponderate per la determinazione del requisito per rischio di credito e di controparte viene utilizzata la metodologia standardizzata e la mitigazione del rischio di credito (c.d. CRM) semplificata avvalendosi dei *rating* esterni *unsolicited* forniti dalle ECAI Moody's, S&P e Fitch relativamente ai portafogli regolamentari "Esposizioni verso o garantite da Amministrazioni Centrali e Banche Centrali" ed "Esposizioni verso cartolarizzazioni" e dei *rating solicited* forniti dall'ECAI Cerved Group per il portafoglio regolamentare "Esposizioni verso imprese ed altri soggetti";
- per la determinazione del requisito di rischio operativo viene utilizzata la metodologia base.

Parte G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

La Banca non ha posto in essere, né nel corso del semestre, né successivamente alla chiusura dello stesso, operazioni di aggregazione riguardante imprese o rami d'azienda.

Parte H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

La tabella che segue riporta l'ammontare dei compensi corrisposti ai dirigenti con responsabilità strategiche al 30 giugno 2010:

	Dirigenti con responsabilità strategiche
a) Benefici a breve termine ⁽¹⁾	213
b) Benefici successivi al rapporto di lavoro	8
c) Altri benefici a lungo termine	-
d) Indennità dovute per la cessazione del rapporto di lavoro	-
e) Pagamenti in azioni	-
Totale	221

⁽¹⁾ Tale voce comprende il compenso degli Amministratori per Euro 88 ed il compenso del Collegio sindacale per Euro 29.

I dirigenti con responsabilità strategiche comprendono il Direttore Generale, gli Amministratori e i Sindaci in carica.

Le categorie retributive indicate nella tabella sopra riportata comprendono:

- a) Benefici a breve termine: la voce include: *i*) per il Direttore Generale: salari, stipendi e relativi contributi sociali, pagamento di indennità sostitutive di ferie e di assenze per malattia, incentivazioni e benefici in natura, quali assistenza medica, abitazione, auto aziendali e beni o servizi gratuiti o forniti a costo ridotto; *ii*) per gli Amministratori e Sindaci: i gettoni di presenza e le indennità di carica loro spettanti.
- b) Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro: la voce include le contribuzioni aziendali ai fondi pensione (piani pensionistici e previdenziali, assicurazioni sulla vita e assistenza sanitaria successive al rapporto di lavoro) e l'accantonamento al TFR nelle misure previste dalla legge e dai regolamenti aziendali.
- c) Altri benefici a lungo termine: non sono presenti benefici a lungo termine degni di nota (quali permessi e periodi sabbatici legati all'anzianità di servizio, premi in occasione di anniversario, altri benefici legati all'anzianità di servizio, indennità per invalidità e, se dovuti dopo dodici mesi o più dalla chiusura del periodo, compartecipazione agli utili, incentivi e retribuzioni differite).
- d) Indennità dovute per la cessazione del rapporto di lavoro: la voce include i corrispettivi per cessazioni anticipate prima del normale pensionamento, incentivi per dimissioni volontarie e le incentivazioni al pensionamento.
- e) Pagamenti in azioni: la voce include il costo delle azioni della Banca assegnate per il raggiungimento di determinate anzianità o specifici obiettivi.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Sono definite “transazioni con parti correlate” tutte le operazioni effettuate da soggetti definiti tali dal principio contabile internazionale IAS 24.

Più precisamente, sulla base dell’assetto organizzativo e di *governance* della Banca, hanno la natura di “Parti correlate” i seguenti soggetti:

- *impresa controllante*: la Capogruppo Banca Popolare di Vicenza che esercita, direttamente, il controllo sulla Banca;
- *imprese del Gruppo*: le società facenti parte del Gruppo Banca Popolare di Vicenza sulle quali la Capogruppo esercita, direttamente o indirettamente, il controllo;
- *imprese sottoposte a controllo congiunto*: le società sulle quali il Gruppo esercita, direttamente o indirettamente, il controllo congiunto;
- *imprese collegate*: le società sulle quali il Gruppo esercita, direttamente o indirettamente, influenza notevole;
- *i dirigenti con responsabilità strategiche*, ossia il Direttore Generale nonché gli Amministratori e i Sindaci della Banca e delle società del Gruppo;
- *gli “stretti familiari” dei dirigenti con responsabilità strategiche*;
- *le società controllate, sottoposte a controllo congiunto e collegate dei dirigenti con responsabilità strategiche o dei loro stretti familiari*;
- *i soggetti che gestiscono piani pensionistici a favore dei dipendenti della Banca o di qualsiasi altro soggetto correlato alla Banca*.

Sono considerati “stretti familiari”: (a) il convivente e i figli del soggetto; (b) i figli del convivente; (c) le persone a carico del soggetto o del convivente.

Nelle tavole che seguono si riepilogano i rapporti patrimoniali ed economici intercorsi nel periodo con le parti correlate e la loro incidenza sui flussi finanziari, sulla base della loro classificazione alla data del 30 giugno 2010.

Dati patrimoniali

Parti correlate	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Altre attività ⁽¹⁾	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Altre passività ⁽²⁾	Garanzie e impegni
- Società controllante	1.612	-	-	108.977	-	175.504	-
- Società del Gruppo	-	1	-	-	-	6	-
- Società controllate in modo congiunto	-	-	-	-	-	-	-
- Società collegate	-	-	-	-	-	-	-
- Dirigenti con responsabilità strategiche	-	426	-	-	838	555	-
- Altre parti correlate ³	-	1.131	-	-	3.690	-	-
Totale parti correlate	1.612	1.558	-	108.977	4.528	176.065	-
Totale voce di bilancio	1.612	398.630	19.350	109.811	79.704	191.937	4.257
% di incidenza	100,00%	0,39%	0,00%	99,24%	5,68%	91,73%	0,00%

⁽¹⁾ Voce 150 dell’Attivo di stato patrimoniale;

⁽²⁾ Voci 30 e 100 del Passivo di stato patrimoniale;

⁽³⁾ Includono gli stretti familiari dei dirigenti con responsabilità strategiche, le società controllate, sottoposte a controllo congiunto e collegate dei dirigenti con responsabilità strategiche e dei loro stretti familiari, nonché i soggetti che gestiscono piani pensionistici a favore della Banca o di qualsiasi altro soggetto correlato alla Banca.

Dati economici

Parti correlate	Interessi attivi	Interessi passivi	Commissioni nette	Dividendi	Altri costi / altri ricavi ⁽¹⁾
- Società controllante	8	(1.698)	(2)	-	(323)
- Società del Gruppo	-	-	2	-	(49)
- Società controllate in modo congiunto	-	-	-	-	-
- Società collegate	-	-	-	-	(142)
- Dirigenti con responsabilità strategiche ⁽²⁾	5	(4)	3	-	(221)
- Altre parti correlate ⁽³⁾	15	(6)	9	-	(1)
Totale parti correlate	28	(1.708)	12	-	(736)
Totale voce di bilancio	5.531	(1.930)	859	-	(2.370)
% di incidenza	0,51%	88,50%	1,40%	0,00%	31,05%

⁽¹⁾ Voci 150 e 190 del conto economico. Includono i compensi corrisposti ai dirigenti strategici;

⁽²⁾ Includono gli stretti familiari dei dirigenti con responsabilità strategiche, le società controllate, sottoposte a controllo congiunto e collegate dei dirigenti con responsabilità strategiche e dei loro stretti familiari, nonché i soggetti che gestiscono piani pensionistici a favore della Banca o di qualsiasi altro soggetto correlato alla Banca.

Flussi finanziari

Flussi finanziari	30/06/2010
Crediti verso banche	(471)
Crediti verso clientela	(246)
Altre attività ⁽¹⁾	(2)
Totale flussi finanziari con parti correlate	(719)
Totale liquidità assorbita dalle attività finanziarie	(45.905)
Incidenza %	1,57%

⁽¹⁾ Voce 150 dell'Attivo di stato patrimoniale.

Flussi finanziari	30/06/2010
Debiti verso banche	(34.725)
Debiti verso clientela	2.003
Altre passività ⁽²⁾	75.795
Totale flussi finanziari con parti correlate	43.073
Totale liquidità generata dalle passività finanziarie	45.703
Incidenza %	94,25%

⁽¹⁾ Voci 30 e 150 del Passivo di stato patrimoniale.

Flussi finanziari	30/06/2010
Interessi attivi e proventi assimilati	28
Interessi passivi e oneri assimilati	(1.708)
Commissioni nette	12
Altri costi/altri ricavi ⁽¹⁾	(736)
Totale flussi finanziari con parti correlate	(2.404)
Totale gestione attività operativa	1.667
Incidenza %	-144,21%

⁽¹⁾ Voci 150 e 190 del conto economico.

Per quanto attiene ai rapporti intrattenuti con le società del Gruppo - che costituiscono la parte preponderante delle operazioni con parti correlate - si evidenzia che la Banca ha posto in essere con dette società operazioni di natura commerciale e finanziaria.

Si precisa che i suddetti rapporti di carattere commerciale e finanziario intrattenuti con le società del Gruppo sono espressione di un modello organizzativo e strategico polifunzionale, ispirato da un lato all'accentramento presso la Capogruppo delle attività fondamentali di governo e controllo e all'assistenza in materia giuridica, economica, organizzativa e di gestione delle risorse e dall'altro all'affidamento in *outsourcing* a talune società strumentali del Gruppo Banca Popolare di Vicenza delle attività di *back office* e dei servizi ausiliari dell'attività bancaria vera e propria. In particolare, le transazioni infragruppo avvengono sulla base di un regolamento che ha lo scopo di definire gli schemi contrattuali ed i criteri di determinazione e ribaltamento dei costi dei servizi prestati quale conseguenza delle attività stesse. Gli schemi contrattuali in uso prevedono la sottoscrizione di accordi quadro e di specifiche lettere di incarico con gli SLA di servizio (*Service Level Agreement*, i quali riportano il servizio prestato e i relativi *standard* qualitativi, nonché le condizioni economiche applicate). I corrispettivi pattuiti per i servizi resi a norma di tali accordi sono determinati in conformità a specifici parametri quantitativi ed a condizioni valutate in linea con quelle praticate sul mercato o, laddove non esistano idonei parametri di riferimento esterni, sulla base del costo sostenuto. Tuttavia, non vi è garanzia che ove tali operazioni fossero state concluse tra, o con, parti terze, le stesse avrebbero negoziato i relativi contratti, ovvero eseguito le operazioni stesse, alle medesime condizioni e con le stesse modalità.

Con specifico riferimento ai rapporti intrattenuti con le società del Gruppo Banca Popolare di Vicenza, nelle tavole che seguono vengono dettagliate le attività e le passività in essere con le stesse a fine periodo, nonché le relative componenti economiche maturate.

Rapporti patrimoniali con società controllate

Denominazione società	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Altre attività ⁽¹⁾	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Altre passività ⁽²⁾	Garanzie e impegni
Banca Popolare di Vicenza SCpA	1.612	-	-	108.977	-	175.504	-
BPV Finance International PLC	-	-	-	-	-	-	-
B.P.Vi Fondi SGR SpA	-	1	-	-	-	-	-
Cassa di Risparmio di Prato SpA	-	-	-	-	-	-	-
Banca Nuova SpA	-	-	-	-	-	-	-
Immobiliare Stampa SpA	-	-	-	-	-	-	-
NEM SGR SpA	-	-	-	-	-	-	-
Nordest Merchant SpA	-	-	-	-	-	-	-
PrestiNuova SpA	-	-	-	-	-	-	-
Servizi Bancari SCpA	-	-	-	-	-	6	-
Nem 2 SGR SpA	-	-	-	-	-	-	-
Cavour Srl	-	-	-	-	-	-	-
Monforte 19 Srl	-	-	-	-	-	-	-

⁽¹⁾ Voce 150 dell'Attivo di stato patrimoniale;

⁽²⁾ Voci 30 e 100 del Passivo di stato patrimoniale.

Le attività e le passività sopra indicate sono principalmente relative a rapporti di natura finanziaria, rientranti nella normale attività bancaria, connessi alla necessità di garantire una razionale ed efficace gestione della liquidità a livello di Gruppo.

In particolare, i crediti e i debiti verso banche sono relativi a finanziamenti concessi e ricevuti, nonché al saldo dei conti correnti di corrispondenza per servizi in essere con la Capogruppo Banca Popolare di Vicenza; nello specifico, i debiti verso clientela sono per lo più relativi ai saldi passivi dei conti correnti di corrispondenza in essere con la Capogruppo.

Rapporti economici con società controllate

Denominazione società	Interessi attivi	Interessi passivi	Commissioni nette	Dividendi	Altri costi / altri ricavi ⁽¹⁾
Banca Popolare di Vicenza SCpA	8	(1.698)	(2)	-	(323)
BPV Finance International PLC	-	-	-	-	-
B.P.Vi Fondi SGR SpA	-	-	2	-	-
Cassa di Risparmio di Prato SpA	-	-	-	-	-
Banca Nuova SpA	-	-	-	-	-
Immobiliare Stampa SpA	-	-	-	-	-
NEM SGR SpA	-	-	-	-	-
Nordest Merchant SpA	-	-	-	-	-
PrestiNuova SpA	-	-	-	-	-
Servizi Bancari SCpA	-	-	-	-	(49)
Nem 2 SGR SpA	-	-	-	-	-
Cavour Srl	-	-	-	-	-
Monforte 19 Srl	-	-	-	-	-

⁽¹⁾ Voci 150 e 190 del conto economico. Includono i compensi corrisposti ai dirigenti strategici.

Gli interessi attivi e passivi rappresentano la remunerazione, a tassi di mercato, dei finanziamenti concessi e ricevuti o delle obbligazioni sottoscritte ed emesse. Le commissioni nette sono costituite dalla remunerazione riconosciuta alla rete commerciale della Banca per il collocamento di prodotti di società del Gruppo, al netto delle spese sostenute a fronte di servizi resi alla Banca dalle diverse società del Gruppo. Gli altri ricavi/altri costi sono, infine, relativi al rimborso del personale della Banca distaccato presso società del Gruppo ovvero ad altri servizi prestati/ricevuti.

3. Informazioni sull'impresa Capogruppo e Banca comunitaria

3.1 Denominazione

Banca Popolare di Vicenza Soc. coop. per azioni.

3.2 Sede

Via Btg. Framarin, 18 – 36100 Vicenza

3.3 Dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

I dati essenziali della controllante Banca Popolare di Vicenza S.C.p.A. esposti nei prospetti richiesti dall'Art. 2497-bis del Codice Civile sono stati estratti dal relativo bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009. Per un'adeguata e completa comprensione della situazione patrimoniale e finanziaria di Banca Popolare di Vicenza S.C.p.A (controllante) al 31 dicembre 2009, nonché del risultato economico conseguito dalla società nell'esercizio chiuso a tale data, si rinvia alla lettura del bilancio che, corredato dalla relazione della società di revisione, è disponibile nella forme e nei modi previsti dalla Legge.

BANCA POPOLARE DI VICENZA S.C.p.A.STATO PATRIMONIALE

VOCI DELL'ATTIVO		31 DICEMBRE 2009	31 DICEMBRE 2008
10.	Cassa e disponibilità liquide	126.456.688	99.973.419
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	798.244.303	704.704.825
30.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	13.360.097	17.077.054
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	457.869.992	344.924.159
60.	Crediti verso banche	3.669.356.026	3.153.912.386
70.	Crediti verso clientela	17.205.501.790	16.017.622.149
90.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	16.950.558
100.	Partecipazioni	1.402.041.973	1.391.841.795
110.	Attività materiali	44.468.840	45.309.013
120.	Attività immateriali di cui: - <i>avviamento</i>	700.584.606 676.556.194	706.091.429 679.580.932
130.	Attività fiscali	89.314.748	111.109.365
	a) correnti	6.634.287	27.178.214
	b) anticipate	82.680.461	83.931.151
150.	Altre attività	410.567.930	271.153.418
Totale dell'attivo		24.917.766.993	22.880.669.570

BANCA POPOLARE DI VICENZA S.C.p.A.STATO PATRIMONIALE

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		31 DICEMBRE 2009	31 DICEMBRE 2008
10.	Debiti verso banche	4.435.769.773	3.620.928.410
20.	Debiti verso clientela	8.135.554.567	7.503.635.137
30.	Titoli in circolazione	5.129.040.630	4.609.152.490
40.	Passività finanziarie di negoziazione	611.082.208	618.361.569
50.	Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	3.183.686.440	2.938.129.959
60.	Derivati di copertura	-	16.677.368
80.	Passività fiscali:	46.069.605	57.508.655
	a) correnti	6.901.343	10.538.662
	b) differite	39.168.262	46.969.993
100.	Altre passività	420.169.302	560.831.655
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	46.965.700	51.759.578
120.	Fondi per rischi e oneri:	29.755.042	59.532.239
	b) altri fondi	29.755.042	59.532.239
130.	Riserve da valutazione	26.859.207	38.048.247
150.	Strumenti di capitale	7.369.530	13.104.216
160.	Riserve	587.496.696	517.130.455
170.	Sovrapprezzi di emissione	1.947.254.287	1.960.354.744
180.	Capitale	260.594.490	261.460.260
190.	Azioni proprie (-)	(41.247.301)	-96.980.760
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	91.346.817	151.035.348
Totale del passivo e del patrimonio netto		24.917.766.993	22.880.669.570

BANCA POPOLARE DI VICENZA S.C.p.A.CONTO ECONOMICO

VOCI		31 DICEMBRE 2009	31 DICEMBRE 2008
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	734.625.933	1.110.537.966
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(384.647.449)	(704.906.191)
30.	Margine di interesse	349.978.484	405.631.775
40.	Commissioni attive	216.874.061	194.894.172
50.	Commissioni passive	(16.889.889)	(17.325.477)
60.	Commissioni nette	199.984.172	177.568.695
70.	Dividendi e proventi simili	22.590.658	55.339.748
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	28.567.045	1.485.332
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	11.016.625	273.190
100.	Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:	29.568.293	17.670.169
	a) crediti	(2.138)	(37.474)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	6.032.478	3.960.776
	d) passività finanziarie	23.537.953	13.746.867
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	1.650.966	(3.723.069)
120.	Margine di intermediazione	643.356.243	654.245.840
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(111.799.165)	(126.709.595)
	a) crediti	(95.494.102)	(101.312.312)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(12.884.445)	(24.474.994)
	d) altre operazioni finanziarie	(3.420.618)	(922.289)
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	531.557.078	527.536.245
150.	Spese amministrative:	(434.730.118)	(433.703.378)
	a) spese per il personale	(247.614.581)	(254.336.596)
	b) altre spese amministrative	(187.115.537)	(179.366.782)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(250.676)	(15.331.836)
170.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(7.614.297)	(7.455.828)
180.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(4.271.173)	(4.430.135)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	45.517.697	26.830.665
200.	Costi operativi	(401.348.567)	(434.090.512)
210.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	(240.470)	97.069.566
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	114.127	(177.827)
250.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	130.082.168	190.337.472
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(38.735.351)	(39.302.124)
270.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	91.346.817	151.035.348
290.	Utile (Perdita) d'esercizio	91.346.817	151.035.348

Parte I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

La presente parte non risulta avvalorata non avendo la Banca in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

Parte L – INFORMATIVA DI SETTORE

La Banca, in quanto emittente di titoli diffusi, è tenuta a fornire l'informativa di settore secondo quanto previsto dall'IFRS 8 "Settori Operativi" che stabilisce che i segmenti operativi oggetto d'informativa di bilancio devono essere individuati sulla base della reportistica interna, che viene visionata dalla Direzione Aziendale al fine di valutare la *performance* dei diversi settori e di allocare le risorse tra i medesimi.

Al riguardo, considerato che non viene attualmente predisposta una reportistica interna per segmenti operativi e che la Banca opera quasi esclusivamente con clientela del settore farmaceutico, si omette l'informativa prevista dall'IFRS 8 in quanto ogni ripartizione per settori non risulterebbe significativa.